

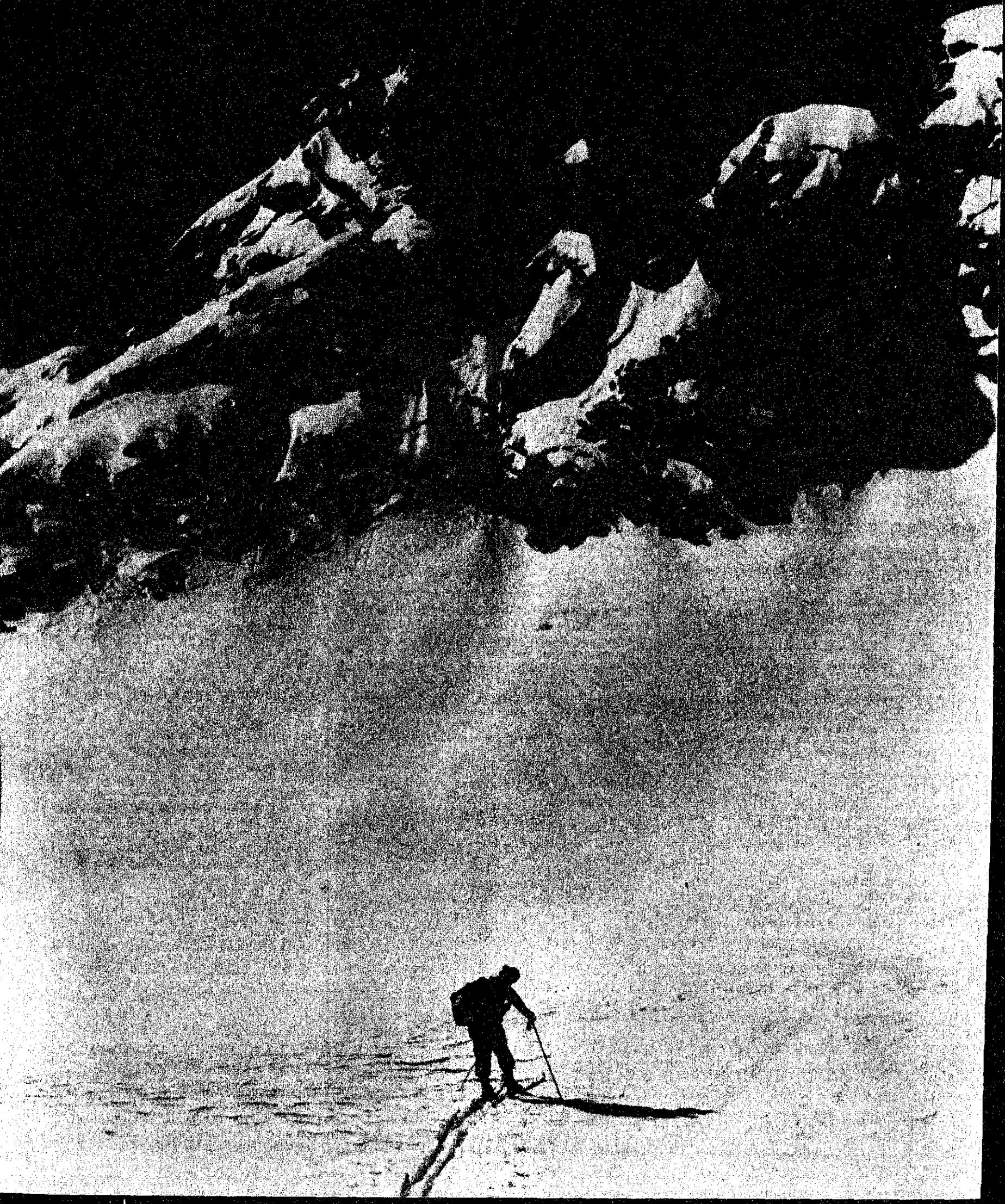


# LO SCARDONE

# NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

---

Anno 49 nuova serie  
N. 2  
1 Febbraio 1979



## A Genova la 52ª Riunione del Convegno Sezioni L.P.V.

Le dense nebbie incombenti sul Piemonte hanno ostacolato la partecipazione alla 52ª riunione del Convegno L.P.V., svoltosi in una Genova risplendente al suo sole mediterraneo. Tuttavia i novanta dirigenti, delegati e soci intervenuti in rappresentanza di 31 Sezioni alla riunione, svoltasi domenica 5 novembre in una magnifica sala della Camera di Commercio di Genova vennero a premiare, con la loro presenza, la perfetta ed ultra signorile organizzazione predisposta dal colleghi della Sez. U.L.E., capeggiati dal Presidente dott. Francesco Berlingieri. I nove punti dell'O.d.G. furono esaurientemente discussi in 5 ore di dibattiti e votazioni. Soltanto sul punto 6) «unificazione delle quote sociali L.P.V.», non si raggiunse l'accordo poiché le opinioni risultarono in vivace contrasto tra quelle espresse dai Delegati di alcune grandi e medie Sezioni, oberate dalle spese per manutenzione di numerosi rifugi, per affitto, riscaldamento della sede, e personale di segreteria, con altri rappresentanti di Sezione che ritengono invece sufficiente e per taluni insuperabile la quota doppia del bollino.

Mentre dapprima venne proposta la nomina di una commissione per lo studio del problema, successivamente tale studio fu poi affidato al Comitato di Coordinamento.

## Guido Rossa

il sindacalista ucciso a Genova era accademico del C.A.I. ed è stato per molti anni istruttore della scuola «Gervasutti» di Torino.

In copertina lo spigolo del Gallo (foto Musciadri)

## LO SCARPONE NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini  
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I. compatibilmente con le necessità redazionali e lo spazio disponibile

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Centrale  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - tel. 802.554 - 897.519

Direttore responsabile e redattore  
Mariola Musciadri

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Arti Grafiche Lecchesi  
C.so Promessi Sposi, 52 - Lecco (Co)

Copia L. 300 - Abbonamenti: annuo L. 5.000  
Sostenitore L. 11.000 - Estero L. 6.000  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

La tua pubblicità su  
**Lo Scarpone**  
Notiziario del club alpino italiano  
un preciso punto di riferimento



Ing. Roberto Palin  
Via Vico, 9  
tel. (011) 596042 - 502271  
10128 Torino

«Lo Scarpone» è un quindicinale di alpinismo al quale sono molto affezionato e sono rimasto contrariato nel non vederlo arrivare per ben più di 2 mesi! (i numeri dal 1° ottobre al 1° dicembre mi sono giunti alla metà di dicembre: ovviamente colpa del disservizio postale).

È fatto bene. Soltanto un modesto suggerimento: in uno dei primi numeri del 1979 desidererei che fosse delineato il programma per il 1979 con largo anticipo sulle date di effettuazione delle singole manifestazioni: Congresso del C.A.I., raduni importanti, Festival di Trento, ecc.; allo scopo di programmare per tempo la mia partecipazione. Vorrei conoscere anche il programma stabilito per la collana «Guida Monti d'Italia».

Inoltre ci vorrebbe un piccolo inserto sull'attività discografica dei canti di montagna delle varie Sezioni per poter arricchire la mia discoteca, come sto facendo per la biblioteca.

Da ultimo, gradirei che nelle ultime pagine sull'attività del CAI trovassero posto anche notizie sulle Sezioni del Centro (Macerata, Perugia, Ancona ecc...) specialmente per quanto riguarda i programmi gite.

Quarantelli Corrado  
(socio C.A.I. Roma)

Siamo Hilde e Karen Diemberger. Nell'ultimo numero de «Lo Scarpone», che seguiamo sempre con grande interesse, abbiamo appreso, da un comunicato alla pagina 6, che una spedizione francese ha raggiunto la vetta dell'Everest nell'ottobre scorso e si parla anche di nostro padre Kurt che avrebbe, così salito il suo terzo ottomila.

Ora, noi dobbiamo precisare che egli nel mese di maggio sempre di quest'anno, con una spedizione internazionale ha raggiunto come terzo ottomila la cima del Makalu.

Pertanto i suoi «Ottomila» sono ormai quattro e precisamente il Broad Peak, il Doulagiri, il Makalu e l'Everest.

Riteniamo di avere fatta cosa doverosa con queste precisazioni anche perché il Club Alpino Italiano ha sempre seguito con grande interesse e simpatia le imprese di nostro padre.

Hilde e Karen Diemberger

«La Commissione Centrale per la Protezione della Natura Alpina è lieta di constatare che il Ministro Marcora abbia dato sollecito riscontro al telegramma, riportato sul giornale n. 22 del 16-12-1978, rispondendo che l'autorizzazione per l'installazione del Bivacco del C.A.I. di Bormio fu accettata dopo che la Sezione aveva accettato tutte le condizioni poste dal Parco Nazionale dello Stelvio e che comunque il bivacco sarà gestito dal Parco stesso e potrà essere rimosso in qualsiasi momento».

L'Ufficio Commissioni

## Telegrammi

### Città del Vaticano

Sommo pontefice Giovanni Paolo II desidera far pervenire espressione sua gratitudine per devoto messaggio rivoltagli dal Presidente generale e dal consiglio centrale Club Alpino Italiano et auspicando sempre più generoso impegno testimonianza cristiana nella società ricambia premuroso gesto con voti sinceri di prosperità et pace nel Signore mentre invia loro di cuore propiziatrice benedizione apostolica.

Cardinale Villot

### Roma Quirinale 52/55 4 1900

Caro Spagnoli, ricevo con vivo piacere il volume che riaffaccia alla mia mente tanti ricordi legati al Pasubio. Ti ringrazio e ti ricambio molti cordiali saluti, davvero lieto di saperti perfettamente ristabilito. Affettuosamente

Sandro Pertini

Al Presidente della Repubblica è stato fatto dono del libro «Piccole Dolomiti-Pasubio» di Gianni Pieropan.

# Il Servizio Valanghe Italiano del C.A.I. vi parla



Nonostante la poca neve caduta si sono già avuti da metà dicembre a metà gennaio 10 vittime da valanghe in Italia fra le quali 9 erano sciatori più un rocciatore.

Vediamo confermato che negli inverni con poca neve vi sono in numero elevato vittime tra sciatori ed alpinisti, mentre negli inverni con molto innevamento (quando scendono anche valanghe catastrofiche) dato le condizioni proibitive sciatori ed alpinisti in genere non si muovono. Da considerare anche che lo strato esiguo di neve caduta all'inizio dell'inverno, in seguito alla prolungata azione degli sbalzi di temperatura si trasforma in grossi cristalli; la cosiddetta «neve scorrevole». Quest'ultima come pure la brina che si forma di notte fanno da «cuscinetti a sfere» sopra cui gli strati di neve caduta in seguito possono scivolare sotto forma di lastroni di neve. Questi lastroni si formano anzitutto laddove i venti, che in montagna sono notoriamente molto frequenti, hanno accumulato la neve, sotto le creste, in avvallamenti e conche.

Nel ricercare questi punti più innevati gli sciatori spesso sollecitano e fanno «partire i lastroni».

La tabella delle vittime delle valanghe in Italia negli ultimi due decenni conferma quanto spiegato sopra: vittime anzitutto in strade e nelle case ad esempio nell'inverno 71/72 con molta neve e vittime limitate ad alpinisti e sciatori, quando le neviccate sono poco consistenti come nell'inverno 1969/70.

Anche se i dati del primo decennio (inverni 1958/59 -1967/68) ricavati solo dalla stampa, prima che il S.V.I. avesse iniziato una indagine specifica permanente, sono incompleti, si rileva un aumento sensibile delle vittime fra gli alpinisti accentuatosi negli ultimi cinque inverni.

Impressionanti sono le 44 vittime registrate tra gli utenti delle strade di montagna a partire dal 1971. Per rimediare a questo crescendo il S.V.I. ha istituito in molte località dove si verificano spesso situazioni di pericolo delle Commissioni di sicurezza che, composte da alcuni esperti conosciuti del luogo, decidono collegialmente quali misure debbono essere proposte, come chiusura o riapertura di strade e piste, distacco artificiale delle valanghe, evacuazioni, ecc. Nei «luoghi di pubblico accesso» le misure di sicurezza da valanghe dovrebbero infatti essere prese dalle autorità ed enti proprietari.

Fuori da questi luoghi sono gli sciatori o alpinisti, dal momento che abbandonano strade o piste sorvegliate che devono preoccuparsi della propria incolumità seguendo precise regole di prudenza ed anzitutto devono conoscere la montagna invernale, sapere come, dove e quando si formano le valanghe, come prevenire il pericolo e come soccorrere degli infortunati. Questi indispensabili insegnamenti vengono impartiti nelle molte scuole di sci-alpinismo come pure nei corsi informativi del S.V.I. del C.A.I.. Consigliamo a chi è sprovvisto d'esperienza alpinistica e non sa ad esempio cosa s'intende per itinerari sicuri (spesso menzionati nei «bollettini» valanghe che non possono scendere nei dettagli) di non abbandonare le piste sorvegliate senza farsi accompagnare da una guida o da un alpinista esperti.

Ricordiamo inoltre a chi fa gite o scende «fuori pista» di munirsi degli appositi apparecchi rice-trasmittenti onde facilitare di molto la ricerca di chi viene sepolto da valanghe. Questi apparecchi si possono avere presso la Sede del C.A.I. Centrale a condizioni favorevoli.

Fritz Gansser  
(C.A.I. Milano e C.A.A.I.)

## Decalogo delle valanghe

1. **Abbondanti e prolungate neviccate, provocano un pericolo generale di valanghe a tutte le altezze ed a tutte le esposizioni. IL pericolo diventa grave quando la neviccata supera i 50 cm. circa. Se poi durante o subito dopo una neviccata anche di soli 20**

cm., soffiata il vento, il pericolo si accentua di molto a causa della formazione di lastroni su quei pendii dove il vento ha accumulato e compresso grossi quantitativi di neve.

2. Il pericolo diminuisce soltanto quando la neve fresca si assesta, facendo corpo con il sottostante appoggio. Quanto più mite è la temperatura tanto più rapidamente avviene il consolidamento mentre il freddo persistente lo ritarda. L'errore d'imputare all'aumento della temperatura la causa unica e principale delle insidiose valanghe a lastroni di neve continua a causare molte vittime.

3. Oltre alle condizioni atmosferiche è principalmente la struttura del manto nevoso e assai meno il suo spessore o la configurazione e pendenza del terreno che condiziona il pericolo di valanghe. Infatti gli strati di neve di fondo o intermedi inconsistenti sui quali poggiano strati resi più o meno compatti dal vento o per invecchiamento naturale favoriscono in modo particolare la formazione di valanghe a lastroni di neve.

4. Nel 90% dei casi le valanghe vengono staccate dagli infortunati stessi o dai loro compagni che tagliando il pendio, fanno partire gli strati di neve instabili e ne vengono poi travolti. Pertanto, con un comportamento corretto e adatto alle condizioni del momento, la maggior parte degli incidenti potrebbe essere evitata.

5. Dato che dalle statistiche risulta che raramente chi è stato travolto riesce a sopravvivere è di fondamentale importanza prevenire il pericolo stesso. A tale scopo occorre ascoltare in primo luogo al telefono n° 195 il Bollettino Valanghe zonale e tenere conto dei suoi avvertimenti come pure dei consigli di esperti locali. Queste informazioni permettono la scelta di zone sicure come, d'altra parte dovrebbero indurre, qualora le previsioni fossero sfavorevoli, a rinunciare alla gita.

6. Poiché le insidiose valanghe a lastroni di neve nonostante tutte le precauzioni e l'esperienza non possono sempre essere previste è opportuno tracciare nel limite del possibile una pista come se il pericolo di valanghe fosse sempre incombente:

- seguire costoni, creste e ripiani.
- evitare lunghe traversate di pendii e, se indispensabile attraversare brevi pendii ripidi il più in alto possibile e preferibilmente in leggera discesa.
- evitare di attraversare anche la base immediata di un pendio ripido perchè spesso è pericolosa.
- passare da un punto sicuro (alberi, rocce, ripiani, ecc.) al prossimo.
- salire, occorrendo portando gli sci e scendere con curve sempre il più possibile sulla verticale.
- evitare pendii sottovento dove la neve è stata ammucchiata e compressa dal vento, in particolare sotto le creste con cornici; se il versante è all'ombra il pericolo è maggiore.
- le comitive devono suddividersi in piccoli gruppi che procedono con distanze tra loro e sostano solo in luoghi sicuri.
- per la rapida localizzazione del travolto ognuno dovrebbe portare un apparecchio rice-trasmittente (il cui uso è descritto negli appositi prospetti).

7. Attraversando una zona pericolosa occorre:

- tenere opportune distanze affinché mai più di una sola persona si trovi in zona pericolosa.
- svolgere il cordino da valanga.
- tenere continuamente d'occhio il compagno per avvisarlo tempestivamente, o, se travolto poter individuare esattamente la sua posizione.
- poiché sci e bastoni costituiscono nella valanga ancoraggi pericolosi, slacciare i cinturini di sicurezza degli attacchi sfilare le mani dal laccio dei bastoni e tenere il sacco in spalla solo ad una bretella.
- non lasciarsi mai sorprendere bensì procedendo tenere sempre d'occhio un punto sicuro verso il quale occorrendo poter fuggire con discesa diagonale.

8. Chi viene travolto dalla valanga deve:

- cercare di liberarsi di tutto ciò che è di impedimento (sci, bastoni, sacco).
- tenere la bocca chiusa.
- cercare di aggrapparsi ad alberi, arbusti o rocce affioranti.
- sforzarsi mediante movimenti natatori di restare a galla e portarsi verso l'orlo della messa in moto.
- nel rallentamento e nell'imminenza dell'arresto della valanga cercare di allungare con tutte le forze il corpo verso l'alto e con le braccia davanti al viso, crearsi il maggior spazio possibile per respirare.

9. Le possibilità di sopravvivenza di chi è stato se-

polto sono, dopo un'ora il 40% e dopo tre ore soltanto il 10%. Il soccorso dal fondovalle sarà perciò efficiente di regola sul posto con l'elicottero.

Perciò il maggior successo per un salvataggio sta nell'azione pronta e competente di chi si trova nelle immediate vicinanze del luogo del sinistro. Chi ha assistito all'incidente deve osservare bene dove l'infortunato viene sospinto e immediatamente segnalare con un oggetto il punto di scomparsa. Indi si procede a perlustrare rapidamente la superficie della valanga dal punto di scomparsa della vittima in giù, alla ricerca di parti dell'equipaggiamento, ecc.

Seguirà un sondaggio veloce incominciando dalle zone dove si presume possa trovarsi l'infortunato (estremità inferiore della valanga, margini laterali, contro pendenze, davanti ad ostacoli, ecc.).

Tutte le persone disponibili disposte in riga a contatto di gomito affondano la sonda (o il bastone, o la coda degli sci) davanti a sé. La fila avanza poi a comando, di due piccoli passi per effettuare la prossima puntata in modo che tra ogni foro vi sia una di-

stanza di 70 cm. Occorre ovviamente segnalare con degli oggetti i margini delle zone sondate.

10. Trovato l'infortunato occorre liberargli subito la testa e pulirgli la bocca ed il naso. Se non dà più segni di vita si procede immediatamente alla respirazione artificiale bocca-bocca o bocca-naso. Nel frattempo gli altri libereranno tutto il corpo e cercheranno di scaldare l'infortunato con ogni mezzo. Attenzione può essere ferito! La respirazione artificiale va praticata finché l'infortunato non respiri regolarmente e abbia ripreso conoscenza comunque per almeno due ore. Solo il giudizio di un medico o il subentrare dei palesi segni di morte giustificano la cessazione della rianimazione!

Se l'infortunato è solo svenuto, va riscaldato bene ma non si può somministrargli bibita alcuna!

È evidente che solo persone bene addestrate e che abbiano ripetutamente esercitato la ricerca mediante sondaggio e la rianimazione mediante respirazione artificiale saranno in grado di intervenire rapidamente ed efficientemente.

#### Bollettini Valanghe di Zona

Zona	Località	Numeri telefonici		informazioni specifiche	Territorio di competenza
		prefisso	messaggio registrato		
1	CUNEO	0171	67998	0174-34043 0171-445	province: Cuneo Imperia
2	CLAVIERE Torino	0122 011	8888 533056	011-546763	provincia: Torino
3	AOSTA	0165	31210	0165-32444	regione: Valle d'Aosta
4	DOMODOSSOLA Milano	0324 02	2670 895824	0324-2660	province: Novara, Vercelli
5	BORMIO Milano Bergamo	0342 02 035	901280 895825 221001	0342-901657 0342-945784	regione: Lombardia
6	TRENTO	0461	981.012	0461-27328	provincia: Trento
7	UDINE Trieste	0432 040	205869 61863	0432-208633	regione: Friuli e Venezia Giulia
9	BOLZANO	0471	46611 (ted.) 41555 (it.)	0471-48400	provincia: Bolzano
10	VENEZIA Padova	041 049	703644 38914	041-709442	regione: Veneto
8	CITTADUCALE	0746	62129	0746-62168	Appennini cen.



Il libro «Valanghe» che raccoglie le ricerche della fondazione internazionale «Vanni Eigenmann» ora anche in edizione italiana può essere richiesto direttamente al Servizio Valanghe Italiano, 28037 Domodossola, via Mauro 67.

# Sciatori e valanghe

Le statistiche di incidenti indicano che il numero di sciatori sopravvissuti dopo essere stati seppelliti da una valanga è quattro volte maggiore quando il salvataggio è effettuato dagli stessi compagni di gita piuttosto che da una squadra di soccorso.

Questa proporzione è facilmente spiegabile sapendo che le probabilità di sopravvivenza diminuiscono rapidamente col passare del tempo. La speranza di trovare viva la vittima è solo del 50% dopo appena un'ora dall'incidente. All'inizio della stagione invernale l'U.I.A.A. vuole ricordare che gli sciatori che iniziano un'ascensione o una gita hanno il dovere di munirsi di un apparecchio elettronico per la ricerca in valanga. Leggero, pratico ed efficace, questo apparecchio permette l'intervento immediato dei compagni della vittima o di altri intervenuti.

Questi apparecchi non eliminano i rischi né autorizzano a un comportamento temerario (gite solitarie, ignoranza della qualità della neve ecc.) ma sono oggi il mezzo più sicuro per ritrovare una persona scomparsa sotto la neve in un tempo compatibile con la sua sopravvivenza.

Ogni associazione alpinistica deve insegnare il funzionamento di questi apparecchi ai suoi membri.

Gli apparecchi di ricerca in valanga offrono interesse solo se sono usati da tutti gli sciatori modelli simili funzionanti su una identica lunghezza d'onda. Più saranno diffusi, più diventerà abitudine il portarli con sé e più aumenterà il numero dei salvataggi riusciti.

L'U.I.A.A. e la CISA-IKAR raccomandano gli apparecchi con frequenza 2,275 kHz che è quella scelta sul piano internazionale per permettere al massimo un mutuo aiuto fra sciatori di diversi paesi.

Le marche ora in commercio che rispondono a queste caratteristiche sono, a nostra conoscenza, i Pieps (Austria) e Skadi (USA). Altre ditte che intendessero mettere in commercio nuovi tipi di apparecchi sono pregate di adottare la frequenza sopra citata.

**U.I.A.A.**  
(Bollettino n. 82 dicembre 1978)

*Segnaliamo che la casa Motronic in collaborazione con l'OeAV ha messo sul mercato il nuovo modello Pieps 2, molto sicuro e di facile impiego, questo apparecchio è raccomandato da parecchi club membri dell'U.I.A.A. Bisogna incoraggiare ogni turista a procurarsi questo apparecchio rice-trasmittente di prezzo molto abbordabile.*

**Il Consigliere Centrale Aldo Daz**, Generale degli Alpini, è stato chiamato alla direzione del Corpo del Soccorso Alpino della IV zona.

Il Generale ha già dato negli scorsi anni la sua preziosa collaborazione alle stazioni del C.N.S.A. di Fondo e di Zolda.

Il generale Daz succede nella carica al rag. Mario Smadelli che ha mantenuto l'incarico per ventisei anni.

## 8° Corso per istruttori nazionali di sci-alpinismo

24/5 - 2/6/1979  
Capanna Gniffetti (M. Rosa) m 3647  
dal 24 al 28 maggio  
Albergo delle Alpi (Alagna)  
dal 28 maggio al 2 giugno.

### Scopo

Esaminare ed aggiornare la preparazione di coloro che già esercitano od aspirano ad assumere le mansioni di Direttore o di Istruttore presso le Scuole od i Corsi di Sci-Alpinismo Sezionali. Oltre alle capacità tecniche, il Corso ha, in particolare, lo scopo di accertare le capacità didattiche degli allievi.

### Raccomandazione importante

Dati i costi e l'impegno di tempo richiesto al Corpo Istruttori del Corso ed il numero ristretto di posti disponibili, si raccomanda vivamente ai presidenti Sezionali ed ai Direttori delle Scuole e dei Corsi di sci-alpinismo di proporre quali candidati solo persone altamente qualificate, perfettamente allenate, (dovendo affrontare subito prove in alta quota) e sicuramente disponibili per almeno 5 anni consecutivi a svolgere la propria attività didattica presso Scuole e Corsi Sezionali del C.A.I.

### Ammissione

Per il carattere del Corso, l'ammissione è limitata a 30 partecipanti, soci del C.A.I., che abbiano compiuto, all'atto dell'inizio del Corso il 25.mo anno di età e che siano già in possesso di un notevole livello di tecnica sciistica, anche fuori pista, ed alpinistica. Coloro che intendono partecipare al Corso dovranno compilare in ogni sua parte l'apposita domanda, ottenibile presso la Direzione del Corso o presso la Scuola di appartenenza.

La domanda dovrà essere controfirmata dal Presidente della Sezione di appartenenza, dal Direttore della Scuola (se costituita ed operante) o con una dichiarazione di un Istruttore Nazionale di Sci-Alpinismo, che il candidato ha buone possibilità per conseguire la nomina ad Istruttore Nazionale di Sci-Alpinismo.

Contemporaneamente alla domanda di ammissione dovrà essere versata la quota di iscrizione. La domanda di iscrizione e la quota dovranno pervenire alla Direzione del Corso, presso la Sede Centrale del Club Alpino Italiano, Via Foscolo 3 - 20121 Milano - entro e non oltre il 3 marzo 1979.

Le domande incomplete dei dati richiesti e prive della quota non verranno prese in considerazione.

*Ogni domanda di iscrizione dovrà essere accompagnata inoltre da 2 fotografie formato tessera e dal certificato medico di sana e robusta costituzione.*

### Esame delle domande.

Le domande di ammissione saranno vagliate dalla Direzione del Corso e dalla Commissione Nazionale per lo Sci-Alpinismo che si riservano, a loro insindacabile giudizio, di escludere quegli elementi che non diano sufficienti garanzie. In caso di mancata accettazione della domanda la quota versata verrà integralmente rimborsata. A tutte le domande verrà risposto entro il 7 aprile 1979.

### Quota di iscrizione

La quota di iscrizione è fissata in £ 70.000. = (ogni maggior spesa è a carico della Commissione Nazionale). Detta quota comprende (extra esclusi): vitto - alloggio - assicurazione - dispensa - passaggi in funivia. In caso di mancata partecipazione di un allievo ammesso al Corso, la Commissione Nazionale tratterà la somma di £ 5000. = a copertura delle spese generali.

### Equipaggiamento

Vestiario e materiali per sci-alpinismo di alta montagna. In particolare ogni allievo dovrà obbligatoriamente avere con sé:

- scarponi da sci-alpinismo
- pelli di foca
- ramponi, piccozza e martello
- corda (40 m, diametro 8/10 mm)
- cordino (6 m, diametro 8 mm)
- cordino (3 m, diametro 5/6 mm)

- materiale vario di montagna
- un moschettone normale
- un moschettone con ghiera
- attrezzatura da bivacco di alta montagna
- pila frontale
- bussola

Sono inoltre raccomandati: altimetro e lame tipo Bilgheri.

(Gli scarponi dovranno essere gli stessi che saranno usati nelle prove di roccia e ghiaccio).

### Varie

Ritrovo: ore 14.30 del 24 maggio - Piazzale Funivie «Monrosa» - Alagna.

Il corso avrà regolare inizio giovedì 24 maggio, e terminerà il pomeriggio di sabato 2 giugno.

Gli allievi sono invitati ad essere presenti all'inizio del Corso.

La Commissione Nazionale declina ogni responsabilità per qualsiasi incidente che potesse verificarsi durante lo svolgimento del Corso, pur assicurando la massima rigore nel prevenirli, e sottoscrivendo apposita assicurazione infortuni e R.C.

Durante lo svolgimento del Corso, gli allievi sono tenuti ad una rigorosa dipendenza disciplinare nei confronti del Direttore e dei suoi collaboratori.

In particolare gli allievi non dovranno svolgere alcuna attività al di fuori di quella prescritta.

Gli allievi che non dimostrassero sufficiente disciplina o dimostrassero manifesta incapacità potranno essere esclusi in qualsiasi momento del Corso.

Per ogni altra norma, si richiama integralmente il Regolamento delle Scuole di Sci-Alpinismo, specie per quanto riguarda gli esami di idoneità.

### Dispense

I candidati ammessi al Corso riceveranno dalla Commissione Nazionale la dispensa, 30 giorni prima dell'inizio del corso, affinché possano acquisire la necessaria preparazione teorica.

### Programma del corso

Il corso sarà essenzialmente improntato sull'esame delle capacità degli allievi nelle seguenti materie:

- tenuta di lezioni teoriche di carattere generale:
  - etica alpina
  - storia dell'alpinismo e dello sci-alpinismo
  - organizzazione di una scuola di sci-alpinismo
  - meteorologia
  - fisiologia e nutrizione
- tenuta di lezioni teoriche e pratiche
  - topografia ed orientamento
  - formazione ed evoluzione dell'innevamento, valanghe
  - pronto soccorso
  - tecnica di discesa: l'allievo dovrà saper eseguire il parallelo di base o cristiania a valle, con gli sci paralleli su neve facile
  - tecnica di roccia: l'allievo dovrà saper progredire con sicurezza oltre la media difficoltà.
  - tecnica di ghiaccio: l'allievo dovrà saper progredire con sicurezza oltre la media difficoltà.
  - tecnica di sicurezza e autosoccorso: l'allievo dovrà conoscere bene e mettere in pratica tutte le relative tecniche
  - condotta di una gita in sci su terreno normale e in cordata su ghiaccio
  - ricerca e recupero di infortunati da crepaccio e da valanga
  - costruzione di ripari e tecnica del bivacco.

### Direzione del corso

La direzione del Corso è affidata a componenti della Scuola Centrale; il Direttore sarà coadiuvato da 1 Vice Direttore e da 1 Segretario

*Il recapito della Direzione e della Segreteria del Corso è presso l'Ufficio Commissioni della Sede Centrale del C.A.I. - via Foscolo 3 - 20121 MILANO (tel. 802554 - 897519) orario: 9-13; 14-18 dal lunedì al venerdì.*

Commissione Nazionale Scuole di Sci-Alpinismo

Il Presidente  
Gianni Lenti

# Attacchi Zermatt: un impegno costante nel migliorare qualità e sicurezza.

Oggi la Zermatt propone la nuova  
talloniera per sci alpinismo TOTAL.



Infatti, dopo aver migliorato i collaudati  
attacchi Nepal e Artjk per sci alpinismo,  
la Zermatt ancora una volta è venuta  
incontro alle particolari esigenze  
dello sciatore alpinista ed ha affiancato  
ai modelli No-Stop, la nuova talloniera  
TOTAL, abbinabile ad entrambi gli attacchi.

Anche sulla talloniera TOTAL si può applicare  
RAMPANT, l'accessorio indispensabile  
per salite su nevi ghiacciate,  
brevettato Zermatt.



## ZERMATT

la sicurezza dell'attacco minuto per minuto

## Tre corsi a Marostica

La Scuola di Sci-Alpinismo della Sezione di Marostica, diretta dall'Istruttore Nazionale di Sci-Alpinismo e Alpinismo Toni Marchesini, ha varato anche per la prossima stagione il suo programma. Sulla scia del successo ottenuto l'anno scorso anche questo anno il programma si articolerà in tre corsi di diversa difficoltà, offrendo così a tutti l'opportunità di avvicinarsi a questa stupenda attività.

Nelle domeniche 14, 21, 28 Gennaio prossimo si svolgerà il **2° CORSO DI AVVIAMENTO ALLO SCI-ALPINISMO** che avrà come programma facili escursioni sull'Altipiano dei Sette Comuni e sul Massiccio del Grappa.

Questo corso è particolarmente adatto a coloro che non hanno mai praticato questa attività e avranno quindi l'opportunità di conoscerla ed eventualmente continuarla; è consigliato inoltre anche a quanti intendono partecipare al Corso di Sci-Alpinismo, se non altro come allenamento.

Al corso di Avviamento seguirà il **4° CORSO DI SCI-ALPINISMO** che si svolgerà nei mesi di Febbraio, Marzo e Aprile e si articolerà in quattro Lezioni Teoriche e otto Lezioni Pratiche. Le Lezioni teoriche si svolgeranno in sede al Venerdì e tratteranno varie materie la cui conoscenza è indispensabile ad ogni buon sciatore alpinista; le lezioni pratiche si svolgeranno con escursioni in varie località: inizieranno l'11 Febbraio con la selezione in Panarotta e si concluderanno il 22 Aprile con la traversata della Pale di S. Martino.

In concomitanza con il Corso di Sci-Alpinismo avrà luogo anche il **2° CORSO DI PERFEZIONAMENTO**, riservato a coloro che hanno già partecipato con profitto a precedenti corsi di Sci-Alpinismo. Il programma di tale corso avrà lo stesso svolgimento del corso Sci-alpinismo, approfondendo però in modo particolare la tecnica di discesa e pratica sci-alpinistica, con l'aggiunta di due ulteriori uscite nel mese di Maggio; meta le Presanella e la Palla Bianca.

**GRUPPO VETERANI DELLA SCUOLA**-la novità di quest'anno della nostra Scuola di Sci-Alpinismo è la costituzione del «Gruppo Veterani della Scuola». A tale gruppo possono iscriversi esclusivamente coloro che hanno partecipato a precedenti corsi di Sci-Alpinismo, e per loro la scuola prevede delle gite di un certo impegno e quindi di maggiore soddisfazione.

Coloro che volessero avere notizie più precise sui programmi dei vari corsi, possono rivolgersi in sede nelle sere di apertura, dove potranno trovare il pieghevole appositamente preparato dalla Scuola e avere tutte le informazioni che desiderano.

Mercoledì 7 febbraio  
Nodi e uso della corda.  
Mercoledì 14 febbraio  
Topografia e orientamento.  
Mercoledì 28 febbraio  
Valanghe e tecnica di sondaggio.  
Mercoledì 21 marzo  
Serata di diapositive.

### Le esercitazioni pratiche si svolgeranno:

Domenica 11 febbraio  
Cima Laghetto (Campofont.). Scelta del percorso e uso corretto dei materiali.  
Domenica 18 febbraio  
Cima Sassorosso (Val dei Mocheni) Pratica di topografia e orientamento.  
Sabato 3 marzo  
Stallavena - Tecnica elementare di arrampicata.  
Domenica 4 marzo  
Cima Costabella (M.te Baldo). Sondaggio - costruzione bivacchi.  
Domenica 11 marzo  
M.te Stivo - Costruzione barelle - Trasporto feriti.  
Sabato 17 marzo  
Stallavena - Autoassicurazione e assicurazione. Installazione corde fisse.  
Domenica 18 marzo  
M.te Bruffione - Pratica di topografia e orientamento.  
Sabato 24 e Domenica 25 marzo  
Col Santo (M. Pasubio) - Tecniche varie su ghiaccio.  
Sabato 19 e Domenica 20 Maggio  
Gross Moseler - Gita di chiusura.

Le località potranno essere cambiate in relazione alle condizioni della montagna.

### Regolamento

La scuola di sci-alpinismo ha sede in Via Cappello, 37 - Verona.

L'iscrizione al Corso è aperta a tutti coloro che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età; i minori di diciotto anni devono presentare la domanda vistata dal padre o da chi ne fa le veci.

La Direzione si riserva di accettare le iscrizioni e di escludere quegli elementi che risultassero non idonei o indisciplinati.

La Direzione adotta ogni precauzione onde tutelare l'incolumità degli allievi ma declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che dovessero accadere durante lo svolgimento del Corso.

## X corso di sci-alpinismo a Varese

Con la serietà e l'entusiasmo che ha caratterizzato l'organizzazione di un notevole numero di Corsi sia a livello introduttivo che specialistico nel campo dell'alpinismo e dello sci-alpinismo, la Scuola «Remo Renzo Minazzi» del C.A.I. Varese presenta i programmi dei Corsi per l'anno 1979.

Il X Corso Sci-Alpinismo si prefigge di far conoscere questo modo di sciare legato in una buona parte all'alpinismo e vuol dare ai partecipanti le basi tecniche fondamentali per muoversi con sicurezza nell'ambiente sempre nuovo della montagna invernale.

Il XIII Corso di Alpinismo fornirà una visione completa dell'alpinismo moderno sia sotto il profilo culturale che tecnico.

Le lezioni pratiche e teoriche presenteranno la montagna nella sua severità e bellezza e serviranno a fornire i primi elementi per praticare l'alpinismo e valutare le proprie capacità.

L'organico della Scuola perfettamente aggiornato da continui corsi tecnici interni, offrirà il proprio bagaglio di esperienze sotto tutti i profili.

La carica umana degli Istruttori servirà per imprimere i corsi sulla base dell'amicizia che resta pur sempre l'essenza di uno stare insieme alpinistico.

Il Direttore  
**I.N.A. Adriano Castiglioni**

### Programma

14 Febbraio 1979  
Apertura Corso  
25 Febbraio 1979  
Tecnica- sci-alpinistica  
4 Marzo 1979  
Condotta di una gita sci-alpinistica  
18 Marzo 1979  
Comportamento in terreno valangoso.  
Ricerca e recupero di travolto di valanga.  
25 Marzo 1979  
Pratica di orientamento  
7/8 Aprile 1979  
Nozioni generali di tecnica di roccia e di ghiaccio.  
21/22 Aprile 1979  
Progressione in cordata.  
5/6 Maggio 1979  
Trasporto di infortunato con attrezzatura di soccorso improvvisato.  
Recupero da crepaccio.  
Tecnica di bivaco.

Compatibilmente con le condizioni ambientali, le gite saranno scelte preferibilmente fra le seguenti:  
P. Molare - P. Stella - Gran Pay - P. Mureli - P. Tambò - M. Scopì - P. Vial - P. Timun - Cima Bondasca - Cima Castello.  
La direzione del Corso si riserva di scegliere di volta in volta la meta prescelta.

### Attività culturale

14 Febbraio 1979  
Illustrazione del materiale e dell'equipaggiamento per la pratica dello sci-alpinismo.  
21 Febbraio 1979  
Tecnica sci-alpinistica, preparazioni materiali.  
28 Febbraio 1979  
Innevamento e valanghe. Movimento in ambiente di alta montagna.  
14 Marzo 1979  
Topografia e orientamento.  
21 Marzo 1979  
Pratica sui nodi, imbragatura, modo di legarsi.  
4 Aprile 1979  
Pronto soccorso e alimentazione.  
18 Aprile 1979  
Elementi di meteorologia  
2 Maggio 1979  
Organizzazione di una gita-alpinistica. Educazione dell'alpinista.

### Regolamento per la partecipazione al corso

- Non si accettano giovani al di sotto dei 16 anni.
- Ogni iscritto che non sia maggiorenne, dovrà presentare firmata dal padre o da chi ne fa le veci regolare autorizzazione.
- La scuola non si assume responsabilità per eventuali incidenti che dovessero verificarsi durante lo svolgimento del programma.
- La quota di iscrizione al corso sarà di L. 25.000 per i soci del C.A.I. e L. 30.000 per i non soci. La quota dovrà essere versata all'atto dell'iscrizione, in essa è compresa l'assicurazione e le dispense, le spese di trasferta per le gite sono a carico degli Allievi.
- Le iscrizioni dovranno essere effettuate presso la sede Sezione del C.A.I. Varese apriranno il giorno 16 Gennaio e si chiuderanno il 14 Febbraio 1979.
- Per ogni delucidazione e dettaglio rivolgersi direttamente in Sede nelle serate di martedì e venerdì.
- Tutti gli allievi saranno sottoposti a visita medica e saranno giudicati dal medico della Scuola.
- E' richiesta una sicura padronanza degli sci.
- La direzione del corso si riserva di apportare eventuali modifiche al programma e di escludere dalla prosecuzione del Corso quegli allievi che mostrassero manifesta carenza sciistica.
- I partecipanti che non siano soci del C.A.I. non avranno la copertura del Soccorso Alpino, che il sodalizio riserva ai Soci.

## 13° corso a Verona

Si effettuerà nei mesi di Febbraio e Marzo 1979

L'invito è rivolto a chi possiede una discreta capacità sciistica.

Il corso prevede una gradualità nell'impegno e nelle difficoltà in modo da permettere la partecipazione anche a chi non possiede esperienza e allenamento specifico.

### Iscrizioni e informazioni

Le iscrizioni si ricevono presso la sede di via Cappello, 37 il giovedì dalle ore 21 alle 22,30.

La quota di iscrizione è di lire 15.000.

L'iscrizione è comprensiva di: uso del materiale della scuola; dispensa della commissione centrale; distintivo della scuola; assicurazione individuale; attestato di presenza.

### Lezioni teoriche

Le lezioni si terranno presso la sede della scuola alle ore 21,35 con il seguente ordine:

Mercoledì 31 gennaio

Materiali e equipaggiamento.

# sulle spalle la sicurezza CAMP



**Crozzon**  
altezza cm. 57 peso Kg. 1,300  
per grandi pareti.



**Resegone**  
altezza cm. 56 peso Kg. 0,920  
per roccia e sci alpinismo.

Sacchi da montagna professionali anatomicamente studiati tessuto in nylon, impermeabile, antistrappo, schienale antisudore imbottito con feltex spallacci regolabili con imbottitura, porta accessori vari.

## CAMP

Strumenti di precisione per l'alpinismo di alto livello. La linea CAMP è in vendita nei migliori negozi di articoli sportivi e in tutti i negozi guida.



**una qualità  
in ascesa**

# Trekking International



**L'uomo e il suo mondo con i nostri trekking**

*La Segreteria  
del Club Alpino Italiano  
Sede Centrale  
via Ugo Foscolo 3, Milano  
telefono 02/802554  
è a vostra disposizione  
per assistervi  
in ogni pratica burocratica  
o per il reperimento permessi  
e visti speciali di salita  
a montagne  
di qualsiasi zona del mondo.*

## Programma dei trekking e delle spedizioni 1979

Al 9 - **Tasiujaq / Canada** - Trekking su slitte trainate dai cani nel paese degli Esquimesi. **Febbraio/Marzo 1979**

Al 52 - **Svezia - Norvegia** - Trekking con sci da fondo. **Marzo 1979 - gg. 9**

Al 2 - **Kumbu Himal Everest / Nepal** - Trekking nella terra degli sherpa fino al campo base dell'Everest. **Marzo/Aprile 1979 - gg. 29**

Al 55 - **Bon Po / Nepal** - Trekking ai templi di Mukthinath. **Aprile 1979 - gg. 20.**

Al 45 - **Marsyangdi Valley / Nepal** - **Aprile 1979 - gg. 29.**

Al 23 - **Buthan** - Trekking. **Aprile 1979 - gg. 18.**

Al 3 - **Kaly Gandaky / Nepal** - Trekking da Jomsom a Pokara. **Aprile 1979 - gg. 16.**

Al 5 - **Taraumara / Messico** - Trekking. **Aprile/Agosto 1979 - gg. 21.**

Al 27 - **Cordillera Real / Bolivia** - Trekking con salita alla vetta dell'Illimani. **Giugno/Luglio 1979 - gg. 20.**

Al 11 - **Cordillera Blanca / Perù** - Trekking con salita del Nevada Pisco. **Giugno/Luglio 1979 - gg. 18.**

Al 53 - **Cordillera di Huayshyash / Perù** - Trekking. **Giugno/Luglio 1979 - gg. 18.**

Al 40 - **Vilcabamba / Perù** - Trekking a piedi e a cavallo all'ultima città degli Incas. **Giugno/Luglio/Agosto 1979 - gg. 24.**

AGENZIA TRANSATLANTICA ROBOTTI 10121 TORINO  
Via XX Settembre n. 6 - Tel. 54.00.04 - Telex 37581

BEPPE TENTI 10146 TORINO  
abitazione: Via G.F. Re n. 78 - Tel. 79.30.23  
Lic. A. A. T. R. P. 846/75

LUFTHANSA LINEE AEREE GERMANICHE 20122 MILANO  
Via Larga n. 23 - Tel. 87.91.41 uff. Inclusive Tours

 **Lufthansa**

# Prime Ascensioni

## Alpi Pennine (Valpelline) Gruppo Lusenev

**Dôme del Pra de Dieu**  
(Quota m 3.242)  
Cresta N. N.O.

Dislivello: m 350

Durata: ore 4,30 comprese le soste

Difficoltà: Ascensione in ambiente isolato e austero, presenta difficoltà non elevate, ma quasi continue; unico momento di riposo è la parte di cresta quasi pianeggiante fra i due salti.

I passaggi più impegnativi sono subito all'inizio (passaggio più delicato che difficile) e al centro del secondo salto

Materiale usato: 2 chiodi

Materiale lasciato: 2 chiodi

### Primi salitori:

**Vittorio Destefano (C.A.I. - AO)**  
**Virginio Garzena (C.A.I. U.G.E.T. - TO)**  
**Ettore Blich (guida)**

Il Dôme de Pra de Dieu è descritto al n. 231 della guida «Alpi Pennine» vol. II di Gino Buscaini 1970 e in questa pubblicazione la cresta N. N.O. è ricordata come mai percorsa.

Con l'itinerario n. 234b) della citata guida si può raggiungere la «vasta conca detritica» a quota 2.500, ai piedi del canalone che porta al Col du Mont Dzalou e che si presta ottimamente per un buon bivacco in tendina. Di qui in una ora circa al colle, dal quale, verso S. S.E. si innalza la cresta in questione. Si attacca esattamente sul filo di cresta (II°), per deviare poi leggermente verso destra su roccia non buona e umida, che impegna subito (III° + e IV°, 2 ch. lasciati); si continua su rocce più facili, ritornando sul filo della cresta, da questo punto poco pronunciata. La salita è facile fino a monte del campanile di roccia giallastra, che si aggira sul versante di Livournea e che da vicino e da E. N.E. risulta molto meno ardito e pronunciato di quanto appaia da Bionaz.

La salita riprende sulla sinistra della fessura citata nella guida del Buscaini, con migliore roccia di quanto si potesse supporre; la pendenza è sostenuta, ma non continua, e ci si innalza rapidamente (II° e III°). Sempre tenendosi leggermente sul versante di Livournea, si raggiunge la sommità del primo salto senza grosse difficoltà.

La cresta, quasi pianeggiante fra il primo e il secondo salto, è inizialmente molto facile; poi, verso la base del secondo salto, si fa più affilata.

La salita alla sommità è infatti molto bella ed elegante su roccia buona. La via è naturale sul filo di cresta; una fessura porta ad un'uscita molto aerea sul versante di Lusenev. Con due bellissimi passaggi (III° +) si ritorna sul filo di cresta e, con percorso sempre aereo, ma via via meno ripido e più facile, si raggiunge la vetta dove, non trovando traccia di passaggio, costruiamo un ometto di pietre (la prima e probabilmente unica salita, per la cresta Sud, è dell'Abate Henry, nel 1918).

La discesa alla «Brèche» è facile e si conclude con una bella placca di roccia molto buona; di qui un ripido canalino di sfasciumi porta facilmente nel valone di Lusenev e all'itinerario 234b).

È stato seguito rigorosamente il filo della cresta, tranne che sul primo salto dove ci si è tenuti leggermente sulla sinistra.

Difficoltà: la roccia è complessivamente buona con esposizione, nella seconda parte, a volte sensibile e la difficoltà media è sul II° grado, tranne due placche lisce, da scalare in discesa, che sono sul III° grado. Durata: ore 4,30 dal Bivacco fino alla vetta del Dôme (soste comprese).

### Primi salitori:

**Vittorio Destefano (C.A.I. - AO)**  
**Virginio Garzena (C.A.I. U.G.E.T. - TO)**  
**Bernardino Philippot (portatore - Verrayes AO)**

La cresta N. N.O. al Dôme de Cian è una delle quattro creste (Henry 103) che sostengono il piccolo altipiano ghiacciato che costituisce la sommità del Dôme; ben evidenziata sulla carta I.G.M. al 25.000 (foglio 29.IV.SO), risulta netta ed elegante nella bella fotografia invernale di pag. 85 del volume di Aruga e Poma «Dal Monviso al Sempione».

Dal bivacco Praderio (quota 2.460) si sale in direzione sud-sud-est, fino quasi a quota 2.600, poi si volta decisamente a destra per raggiungere la cresta, su placche di roccia molto facili. Si supera la quota 2.699, dopo la quale la cresta si allarga a formare come una balconata sulla valle, facilmente raggiungibile anche dal ghiacciaio di Chavacour, fin sotto ad un mammellone di roccia (quota 2.922 ben visibile nella già citata foto invernale), dove termina la parte facile della cresta.

Superata la quota 2.922, si continua su percorso via via più interessante, fino a raggiungere, con traversata sulla destra non difficile, ma esposta, un intaglio, dal quale la cresta si presenta affilata e decisamente alpinistica.

Sempre su roccia buona, si scende sulla destra (versante del ghiacciaio di Chavacour) fino alla base di una larga fessura camino, che conviene salire sul bordo destro, per evitare massi incastrati, che potrebbero essere poco stabili, pervenendo così nuovamente in cresta presso un torrione che si supera con un bel diedro sulla sinistra; una successiva placca di circa quattro-cinque metri, verticale, si scende bene in libera. La cresta continua poi affilata, con cenge che, specie sulla sinistra, sono abbastanza esposte e, aggirato sulla sinistra un piccolo torrione, si scende in libera una paretina di quattro-cinque metri, molto ripida, ma di ottima roccia, sino ad un colletto nevoso, dal quale, con due tiri di corda di bel misto (inizio di stagione), si raggiunge la quota 3.250 che rappresenta il termine della parte rocciosa della salita. Piegando in direzione est, si perviene, in pochi minuti di percorso pianeggiante su neve, alla quota 3.252, superbo balcone sullo scivolo terminale della vicinissima parete nord del Dôme, classica via di ghiaccio della zona.

Gita molto piacevole e simpatica in ambiente austero, è raccomandabile in inizio di stagione (fine Giugno).

## Alpi Pennine (Valpelline) Gruppo dell'Aroletta

**Punta Jean Charrey**  
(Quota m 2900 circa)  
Sperone Est dell'anticima Sud

Dislivello: 300 m.

Durata: ore 3.30

Difficoltà: D

Materiale usato: 11 chiodi

Materiale lasciato: nessuno

3 settembre 1978

### Primi salitori:

**Pierandrea Mantovani (Sez. MI)**  
**Mauro Mattioli (Sez. MI)**

La via percorre l'evidente sperone situato sulla destra idrografica dello stretto e incassato canalone roccioso che si nota immediatamente a sn. della Punta Jean Charrey. Esso termina su di una piccola punta rocciosa della cresta Sud della P. Jean Charrey. È ben evidente sullo schizzo n. 51 pag. 390 della Guida dei Monti d'Italia - Alpi Pennine vol. I. Roccia buona, discontinua.

Dal bivacco Spataro 2600 m si attraversano i pendii detritici in leggera discesa per portarsi alla base di una prima spalla (h. 0,20). Attaccare in una zona di rocce bianche, poi salire direttamente uscendo su di una terrazza erbosa (40 m, IV e IV+, delicato, 2 ch.). Portarsi a sn e salire un bellissimo diedro (40 m, IV, 2 ch.). Salire una fessura (IV, 1 ch.) fino a una cengia sotto una liscia placconata. Portarsi a sn e superare un'altra fessura con licheni e rocce malsicure che porta sullo spigolo (III+, delicato). Seguire per pochi metri (friabile, II) poi ritornare a ds sulla placconata per afferrare una impressionante lama staccata. Si sosta in una nicchia alla base di un diedro (40 m, IV, 2 ch., molto esposto).

Superarlo e ritornare sullo spigolo (20 m, V e IV+, 4 ch.). È possibile evitare il passaggio della lama e del diedro continuando sullo spigolo per rocce facili e rotte, sconsigliabile. Seguire ora il filo e per un diedro di 10 m raggiungere un intaglio fra due gendarmi (30 m, II, 1 passo di IV). Direttamente per una placca inclinata (IV+) ad una selletta, poi continuare sul filo di rocce rotte. Si supera un muretto rossastro sulla sn (III) e si raggiunge una grande cengia. Superare un caminetto (III+) e con due facili lunghesse si esce sulla cresta Sud.

Discesa: La cordata Mantovani - Mattioli è scesa poi per la resta Sud un centinaio di metri quindi direttamente per canalini e cengette (II) lungo il versante Est senza passare dal Col du Gran Barmè. Consigliabile, molto rapida.

## Alpi Cozie Meridionali Rocca Provenzale

(Quota m 2402)  
Parete Ovest di Sinistra, via nuova  
16 ottobre 1978

Dislivello: 300 m (compreso lo zoccolo)

Tempo impiegato: 3 ore

Materiale usato: 3 chiodi

Materiale lasciato: 1 chiodo

### Primi salitori:

**G. Di Francesco**  
**M. Ghirardi**  
**Al. Rochat (C.A.I. Pinerolo)**

La via si svolge sulla sinistra della diretta ovest di R. Roberto e B. Magri (itinerario 9/i della Guida del Gruppo Castello-Provenzale). Seguire il sentiero (segni rossi) che attraversa tutta la parete ovest e raggiungere la seconda grande cengia erbosa, risalire lo zoccolo costituito da salti rocciosi e terrazze erbose e portarsi nella direzione di una torre gialla, con un pino, posta sulla destra di chi guarda (ben visibile dal basso). La salita si svolge lungo una successione di diedri e placche verticali ma non difficili fino ad arrivare ad un comodo terrazzino (sosta). Continuare, sempre verticalmente, fino all'altezza di un grosso masso staccato (sosta - 1 chiodo lasciato), traversare per 7-8 metri a destra (roccia instabile) e salire per alcuni metri in parete leggermente strapiombante su dei blocchi (1 chiodo - IV+) quindi traversare a destra e doppiare lo spigolo aereo (IV); risalire lo spigolo fino al caratteristico pino e proseguire fino ad un comodo terrazzino (sosta). Proseguire verticalmente per placche facili fino ad un'ampia terrazza erbosa (sosta). Salire per placche verticali spostandosi prima leggermente sulla destra, poi sulla sinistra. Al termine del tiro si raggiunge la vetta.

## Alpi Pennine (Valpelline) Dôme de Cian

(Quota m 3.351)  
Cresta N. N.O.

Dislivello: m 800 su uno sviluppo di circa un chilometro

## Alpi Cozie Settentrionali Sottogrup. Granero-Frioland

### Punta Agugliassa

(Quota 2791 m)  
Spigolo Sud variante diretta

4 ottobre 1978

Diff. della variante: D+  
Tempo complessivo di salita: 4 ore

#### Primi salitori:

Florenzo Michelin  
Gianni Bellion (C.A.I. U.G.E.T. Val Pellice)

La variante segue lo spigolo fin dalla base, mentre la via Gamba - Bertoni vi perveniva più in alto dal canale alla sua destra.

Da una terrazza erbosa posta alla base dello spigolo, salire per tre metri nel canale quindi attaccare superando un muro strapiombante (V, cuneo lasciato); spostarsi a sinistra (III) e salire verticalmente fino ad un terrazzino ai piedi di un diedro biancastro.

Attraversare a destra sull'orlo dello strapiombo (III+) e risalire un diedro inclinato verso destra fino al suo termine (V-, III).

Salire sulla sinistra fin sotto uno strapiombo (IV-) quindi attraversare a destra (IV+ esposto) e risalire una placca (III+) raggiungendo una zona erbosa facile.

A questo punto si può superare direttamente un salto di placche biancastre (passo di A1, IV), oppure raggiungere la via dei primi salitori scendendo leggermente a destra.

Continuare mantenendo generalmente il filo dello spigolo fino alla vetta (III, IV con un passo di V-).

## Alpi Pennine Gruppo dell'Andolla

Cima Mittelruck  
(Quota m 3.363)  
Parete NE

9 ottobre 1978

Dislivello: 400 m circa  
Durata: 10 ore  
Difficoltà: IV, V, V+, A1, A2  
Materiale usato: 55 chiodi, 1 cuneo  
Materiale lasciato: 18 chiodi

#### Primi salitori:

Graziano Masciaga  
Roberto Re (C.A.I. sez. di Villadossola)

Sulla parete N.E. del Mittelruck, esiste già una via aperta nel 1968 da Moroni, Rametti, Valterio, non ancora ripetuta e di grande difficoltà come questa nuova. La via Moroni Rametti Valterio passa a destra della grande pacca centrale, mentre la nuova sfiora la stessa sulla sinistra. Entrambe le vie sono soggette a scariche di pietre, dovute alla friabilità della calotta terminale, pertanto la scelta delle condizioni di innevamento e di temperatura, oltre che meteorologiche, assume carattere di fondamentale importanza.

In 20 minuti, dal vicino bivacco Varese si raggiunge il nevaio Sud dell'Andolla ed, innalzandosi per i suoi pendii, si giunge ai piedi del ripido colatoio che scende sulla parte sinistra della parete.

Lo si risale per circa 50 m abbandonandolo poi obliquando sulla destra e, superando così il tratto più battuto dalle scariche, si raggiunge lo spigolo sinistro dello zoccolo che fa da base a tutta la parete.

Si percorre lo spigolo per tutta la sua lunghezza senza eccessiva difficoltà, salvo un tratto di A1 ed uno di V+, raggiungendo il cengione che taglia l'intera compattissima parete.

Si prosegue superando un diedro sulla sinistra del cengione con difficoltà di IV, V, A1 per poi uscire sulla destra e, salendo altri 10 m (IV+), si raggiunge un punto di sosta.

Si supera quindi un diedro con fessura (IV+), si aggirano sulla sinistra delle placche strapiombanti (sosta) poi un salto verticale (IV) ed una leggera traversata a destra, portano in piena parete.

Proseguendo verticalmente per rocce relativamente facili, si giunge nella zona degli strapiombi, che si superano con un tiro di corda molto tecnico e con difficoltà di V, V+, A2 uscendo su di una espostissima lama staccata dalla parete (sosta).

Si prosegue quindi verticalmente per alcuni tiri di corda di bellissima arrampicata libera con difficoltà di IV ed alcuni di IV+ e -V poi superando, sempre verticalmente, alcuni impegnativi diedri e placche si esce in vetta.

## Gruppo del Cevedale Tresero Parete Nord - Via nuova

22 luglio 1978

#### Primi salitori:

Battista Spadacini  
Fedele Corent  
Angelo Fantini (Sez. Lovere);  
Ruggero Andreoli (Sez. Lovere)  
Gregorio Cegoli (Sottosez. Pisogne).

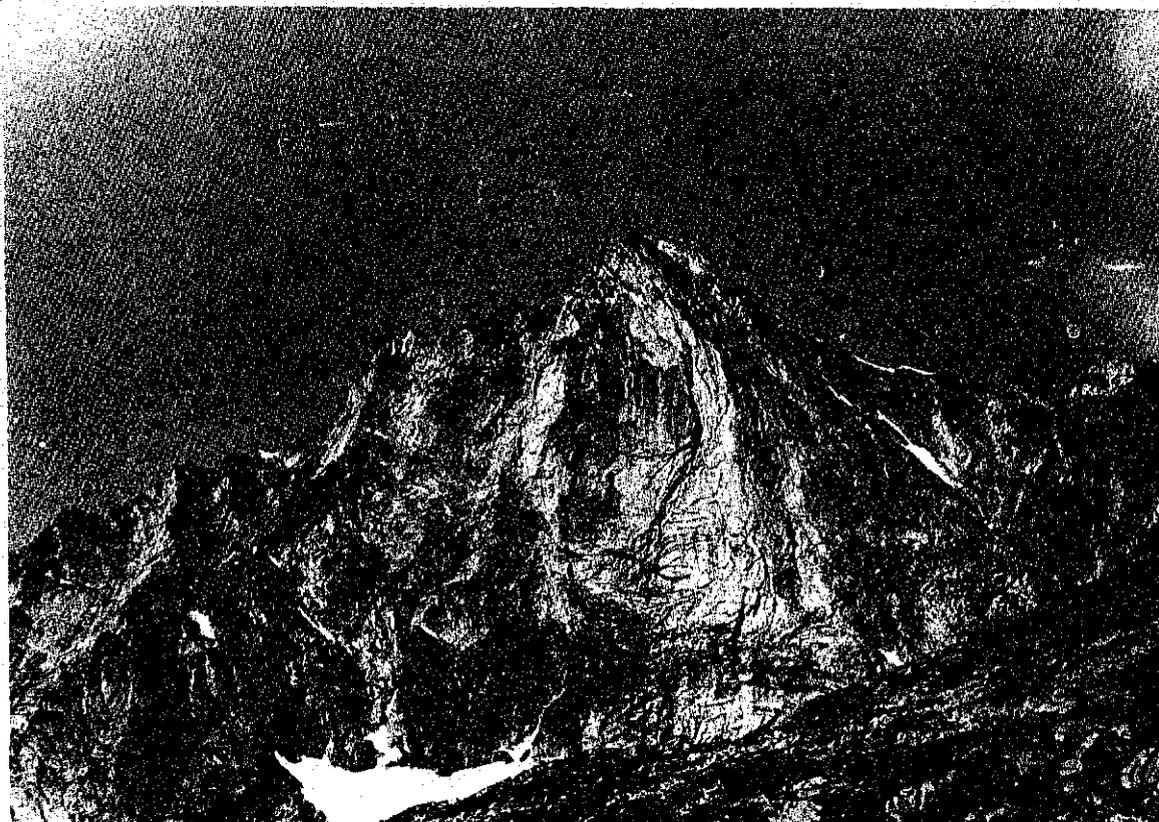
Dalla Vedretta 2900 m alla vetta 3594 m  
Tempo impiegato: 3 ore e 30 minuti  
Usato un chiodo da ghiaccio

Non avendo trovato notizie riguardanti la salita sottodescritta, non siamo in grado di giudicare se si tratti di una prima salita o di una ripetizione.

Guardando la parete nord del Tresero a sinistra della Via Negri, Prati del 1936, fra due costoni di roccia che scendono quasi sulla Vedretta di Cerena (o Chiarenna), scende una colata di ghiaccio alta circa 400 metri.

Salire lungo il cono di deiezione, alla base della colata. Attaccare una decina di metri a sinistra della seraccata che percorre da cima a fondo tutto il lato occidentale della colata. Dop aver superato due tratti con pendenza di 55° e 60°, si presenta una parete quasi verticale (15m 70°m 1 chiodo); raggiungendo un comodo ripiano che una larga e profonda crepacchia divide dalla parte superiore. Scendere a sinistra per entrare nel canale che porta sotto la grande seraccata.

Seguire una specie di canalino (20m 60°) che porta al centro della seraccata che taglia trasversalmente tutta la colata, formando un salto di una ventina di metri. A destra della seraccata, un corridoio sale obliquo a destra (30m, 55°) permettendo di superare l'ostacolo abbastanza agevolmente. Obliquare a sinistra e percorrendo un largo canale si raggiunge lo scivolo NE (45°); percorrerlo in direzione della vetta con pendenza massima 45°.



Andolla Mittelruck (m 3363) parete NE



Tracciato della via sulla N del Tresero

# SCARPA®

## IL MEGLIO PER IL FONDO



258



304



289



272

TUTTI I MODELLI  
SONO FORNITI  
CON  
TASSELLO GUIDA FONDO  
NORMA 50-65-75

CALZATURIFICIO SCARPA · 31010 ASOLO (Treviso) · 0423/52132

STACCARE, INCOLLARE SU CARTA INVA POSTALE E SPEDIRE A CALZATURIFICIO SCARPA · 31010 ASOLO (TREVISO)  
riceverete il catalogo e l'elenco dei negozi dove trovare la nostra produzione

NOME \_\_\_\_\_  
PROFESSIONE \_\_\_\_\_  
INDIRIZZO \_\_\_\_\_



# Banco Lariano

# 1

Banca di giusta dimensione, garantisce tutti i servizi di un grande istituto, e al tempo stesso assicura la massima duttilità nell'assistenza ai clienti.

# 2

Banca di tecnologia avanzata. Ogni sportello è dotato delle più moderne e razionali attrezzature e opera in "tempo reale" mediante diretti collegamenti al centro elettronico.

# 3

Oltre 100 sportelli in Lombardia e un Ufficio di Rappresentanza a Roma per un celere efficiente collegamento con Enti e Istituti della Capitale.

# 4

Da 70 anni Banca di fiducia per aziende, uffici, famiglie.



**BANCO LARIANO**  
Gruppo Sanpaolo Lariano

## Grotta Tacchi al S. Primo

Dal 30 settembre al 4 ottobre si è tenuto a Perugia il XIII Congresso Nazionale di Speologia che ha riunito alcune centinaia di speleologi italiani tra cui 16 dei nostri. Numerose le comunicazioni presentate, scientifiche e tecniche presentate nei due pomeriggi con tavole rotonde dedicate alla tecnica speleologica come servizio sociale. Tra le comunicazioni scientifiche particolare spicco ha avuto lo studio speleogenetico di Checco Salvatori GASP (GG del CAI Perugia) in cui si affronta il problema della nascita e dell'ingrandimento delle grotte da un punto di vista dinamico e cinetico. In natura infatti la scala di realizzazione è talmente vasta (e quindi eterogenea) e i tempi a disposizione sono talmente lunghi, che gli esperimenti in laboratorio non possono assolutamente sperare di riprodurre e quantificare, se non entro certi limiti di approssimazione. Inoltre i processi tipicamente in disequilibrio e con continui scambi di energia e materia tra l'acqua, l'aria, la roccia e la biosfera.

La siccità persistente di quest'autunno ha fatto asciugare i sifoni della Grotta Tacchi (complesso carsico di Zebio e il piano del Tivano).

Come già nel 1976, i primi quattro sifoni erano quasi asciutti, mentre nel quinto solo quattro dita d'aria separavano il pelo d'acqua dalla volta fangosa.

Quattro di noi, con maschera, boccaglio e muta, sono riusciti a nuotare al di là di questo «lago» risultato lungo 120 metri: per fortuna il punto critico era lungo solo una quindicina di metri. Al di là la grotta continua dividendosi e ricongiungendosi in numerose gallerie. I nostri quattro hanno raggiunto le grandi sale (fra le più grandi di Lombardia m. 60x20x40) già viste dai comaschi durante la grande secca del '62; sono stati topografati oltre 1300 metri di gallerie di sezione m 3x2.

L'esposizione si è arrestata all'inizio di un vasto salone (m. 20x5x10) in discesa e da cui si dipartono altri 4 rami.

I nostri sono usciti, stanchi morti (oltre 6 Km. percorsi, nuotati, strisciati, arrampicati, tra andata e ritorno) dopo oltre 17 ore di permanenza nelle mute da sub. Purtroppo con le piogge dei giorni seguenti la grotta è tornata al regime idrico normale e arriverci alla prossima secca.

Comunque dal rilievo appare evidente che là in fondo la grotta si divide in due rami, uno che punta dritto verso il Bus della nicolina, sul pian del Tivano, l'altro piega verso destra, forse verso i piani di Nesso.

Scavando in Nicolina si potrà forse raggiungerci con la Tacchi da monte ed esplorare finalmente tutte quelle gallerie finora solo intraviste senza dover attendere le secche che vengono quando vengono e durano sempre troppo poco per un lavoro serio anche per quanto riguarda la morfologia e l'idrologia. Il complesso carsico di Zebio misura ora 5900 metri, 11 grotta italiana per lunghezza, con ampie possibilità di sviluppi futuri non solo a monte ma anche a valle.

Silvio Gori  
(sez. S.E.M. Milano)

Speleo in azione (foto Francesco Salvatori)



### ALBERTO RE guida alpina

18 - 24 marzo 1979 — Settimana dell'Alta Val Susa · Bardonecchia

Programma:

18-3 - arrivo nel pomeriggio e sistemazione in albergo. • 19-3 - Cima Cotolivier • 20-3 - Cima Rocce Verdi • 21-3 - Dormilleuze • 22-3 - Rifugio Valle Stretta • 23-3 - Monte Tabor • 24-3 - Cima del Bosco (minimo tre partecipanti).

28 marzo - 7 aprile 1979 — Marocco - Alto Atlante  
Pasqua africana - sci-alpinismo sull'Atlante marocchino.

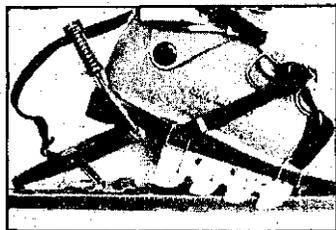
21 - 25 aprile 1979 — Haute Route / Vanoise-Maurienne.

20 settembre - 25 ottobre 1979 — Monte Nul-Kun m 7135  
Himalaya del Kashmir.

### EZIO LA BORIA maestro di sci

La nostra esperienza a «7000» metri a Vostra disposizione

Informazioni e programmi: RE-LABORIA - Via Medail, 27  
10052 BARDONECCHIA (TO) - tel. 0122/99163 - 901373.



## SKRAMP

RISPARMIO  
DI  
ENERGIE



Rampone da sci-alpinismo, indipendente dagli attacchi e collegato alla scarpa, consente la salita con sci a spalla di ripidi pendii ghiacciati. Si adatta a qualsiasi scarpone e tipo di attacco. Costruito in acciaio inossidabile al cromo. Nei migliori negozi o per pacco postale contrassegno. L. 22.000 al paio.

CITERIO - 20093 COLOGNO M.SE (MI) - Via Milano 160 - Tel. 02-25.42.584

# Festa grande per la nuova Stoppani

La parola a Riccardo Cassin

Una incessante fila di formiche saliva il sentiero. Una improbabile fila di formiche con maglioni rossi, bianchi, gialli e blu, indossati da giovani, non più giovani, anziani e bambini.

Uno spettacolo a dir poco inverosimile. Eppure vero. Tutti hanno voluto essere presenti all'inaugurazione del nuovo rifugio «Stoppani».

Nuovo perchè completamente rifatto sul posto dove già sorgeva un rifugio Stoppani, distrutto per cause belliche ed ora ricostruito per volontà della Sezione C.A.I. Lecco.

Più di mille persone! e almeno trenta cani, affollavano il piazzale. Ma non era una folla, era un incontrarsi fra amici fra conoscenti che per diverse ragioni non si vedevano magari da anni. «Guarda chi se ved!» «Uei te se chi anca ti?»

La Messa: «Il sentiero è tracciato, ma la salita implica pur sempre impegno e fatica, così le vie del Signore. Sono tracciate ma seguirle vuol dire impegno e fatica».

Queste le parole del celebrante.

Mi è sembrato pur bello un ambiente dove chi vuole essere cattolico e praticamente lo può fare alla luce del sole, enza sentirsi nè eroe, nè martire.

Dopo i tanti, inevitabilmente tanti, discorsi ufficiali, il complesso «Parto, ma non so quando torno» (sette elementi del Corpo Musicale G. Brivio di Rancio) ha intonato allegri ballabili, ma pochi hanno raccolto l'invito alla danza.

Intanto, tagliato il simbolico nastro tricolore dal sindaco di Lecco dr. Resinelli, si procedeva alla distribuzione di circa cinquemila panini e non si sa quanti; bianchini, te, aranciate, coca-cola, gassose e altri generi di ristoro liquidi.

In una giornata incredibilmente soleggiata e serena, con la vista della lontana pianura attenuata dalla nebbia e delle montagne vicine e lontane splendenti

di sole, anche i discorsi non potevano essere troppo ufficiali.

Il saluto alle autorità, ai rappresentanti del Club Alpino Italiano, ai generosi collaboratori, agli amici tutti lo ha porto Cassin, presidente della sezione di Lecco.

«La stazione alpina Stoppani sarà la palestra dalla quale usciranno i futuri eroi delle Alpi» disse nel 1895 in occasione dell'inaugurazione della capanna l'allora presidente del C.A.I. Lecco Mario Cermenati.

Adesso gli «eroi delle Alpi» preferiscono ambienti più severi forse, ma la capanna Stoppani vuole sempre essere un punto di partenza per le giovani generazioni. Quando sarà terminato anche il piano superiore potranno trovare ospitalità per brevi periodi scolaresche e giovani studiosi della montagna che avranno a disposizione anche accompagnatori qualificati e sussidi audiovisivi.

Se il posto non sprona più a imprese ardite resta sempre un punto di ritrovo per tutta la cittadinanza lecchese e per tutti quelli che non disdegnano di fare quattro passi a piedi e vogliono trovarsi in un ambiente alpino particolarmente bello.

Il vicepresidente della sezione lecchese Giancarlo Riva, un po' agitato forse per la giornata eccezionale, si è attenuto alla dura realtà dei fatti.

Le entrate: 20.000.000 dal Banco Lariano.

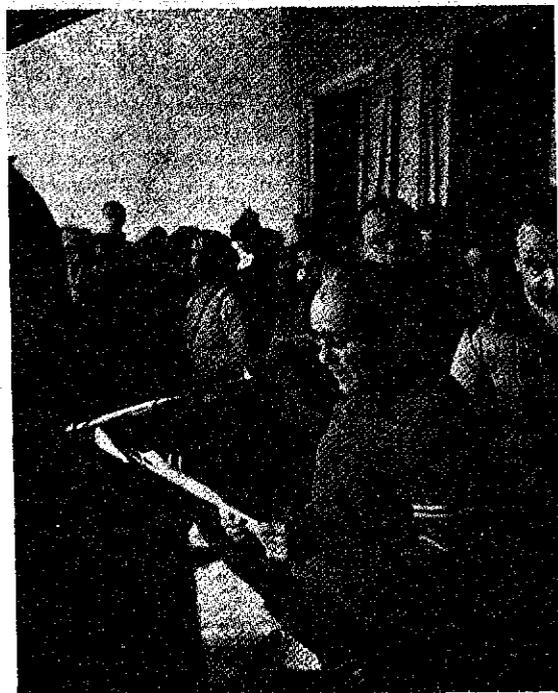
25.000.000 dalla Comunità Montana - Regione Lombardia.

2.000.000 dall'A.A.S.T. Lecco.

10.000 contributi Enti e Ditte.

Totale 57.000.000.

Il generoso contributo del Banco Lariano «è stato la pista di lancio» che ha quasi obbligato i buoni lecchesi a mettersi al lavoro, poi come si dice, l'appetito vien mangiando e alla fine ci si è trovati con una splendida opera che sarà senza dubbio motivo di orgoglio per il C.A.I. e per la città... ma la spesa è salita a un totale di 94 milioni.



Chi ha orecchie per intendere intenda... e metta mano al portafoglio.

Mentre continuava l'afflusso di visitatori, ininterrotto fino a sera, una allegra tavolata riuniva i rappresentanti della Sede Centrale, le Autorità, gli amici e i dirigenti del C.A.I. Lecco.

In questo ambiente festoso ha preso la parola il dottor Roberto Ardigo amministratore delegato del Banco Lariano. «Nelle manifestazioni purtroppo i discorsi sono sempre troppi e troppo lunghi» e invece di iniziare con la solita promessa «Sarò breve» ha sintetizzato l'intervento consegnando un assegno per altri cinque milioni.

Mai discorso più breve è stato più eloquente e più applaudito!

Il Banco Lariano intende con questo gesto manifestare la sua presenza non solo nell'ambito un po' ristretto dell'alpinismo impegnato, ma anche di un più vasto strato della popolazione lecchese e di altre zone che, amando la montagna, potrà trovare qui la serenità e la bellezza di cui tanto sentiamo necessità; i giovani avranno qui la possibilità di studiare e quindi di amare e difendere la montagna come patrimonio comune da salvaguardare.

Tutto bene, dunque, anche il «battesimo del fuoco» del gestore Alberto Gualtieri se ha potuto resistere a tale impatto siamo sicuri che non deluderà mai.

Mariola Masciadri

## Dolomite per la montagna



1. Scarpa qualificata da alta montagna e ghiacciaio.

2.PELLAME rovesciato Gallo impermeabile.

3. Suola a tre cuciture. Fondo armato in acciaio e legno.

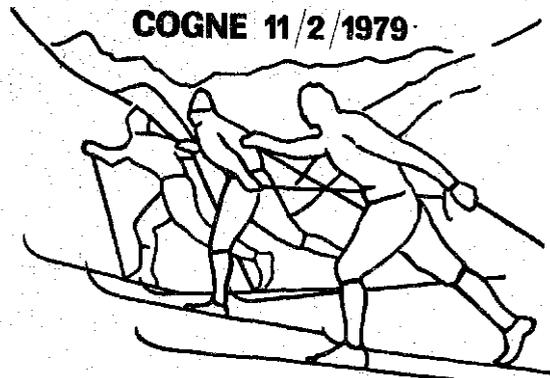
4. Sottopiede interno con plantare in pelle.

5. Imbottitura anatomica con blocca talloni.

### Dolomite

Dolomite S.p.A.  
31044 Montebelluna (TV)  
PH (0423)-22413-23562 Telex 41443

COGNE 11/2/1979



La Marciagranparadiso, gara di fondo a partecipazione nazionale ed internazionale di 45 chilometri. Si svolgerà il giorno 11 febbraio 1979 in valle d'Aosta partendo da Cogne.

## Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 808421 - 896971

### Assemblea Ordinaria dei Soci

**Mercoledì**  
**28 febbraio 1979 - ore 21**

Nel salone della sede sociale, via Silvio Pellico, 6 per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea;
2. Relazione del Presidente del Consiglio Direttivo sulla attività Sociale 1978;
3. Relazione dei Revisori dei Conti sulla gestione 1978;
4. Bilancio Consuntivo 1978 e Preventivo 1979;
5. Determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali;
6. Nomina del Comitato Elettorale;
7. Nomina degli scrutatori alle elezioni delle cariche sociali.

Il bilancio è depositato presso la Segreteria a disposizione dei Soci a termine di regolamento.

#### Nota bene:

A norma dell'art. 17 del Regolamento Sezionale si rammenta che le liste dei candidati alle cariche sociali dovranno essere depositate 10 giorni prima delle elezioni e sottoscritte da non meno di 30 soci ordinari o vitalizi maggiorenni.

### Filo Diretto

Con delibera dell'ultimo Consiglio direttivo mi è stato affidato l'incarico di redigere la pagina della Sezione di Milano dello Scarpone. Ho accettato volentieri perchè così spero che con questo «filo diretto» si possano maggiormente far partecipare i Soci alla vita della Sezione. La nostra famiglia milanese del C.A.I. è ogni anno più vasta e molto pochi sono in proporzione i soci che frequentano la sede: i più sono soci del C.A.I. solo in montagna, frequentando i rifugi, per l'assicurazione e per ricevere le pubblicazioni sociali. Ma il C.A.I. non potrebbe andare avanti, migliorare la sua organizzazione se non ci fossero anche soci disponibili a lavorare nell'Interno del Sodalizio per tutti gli altri.

Ecco quindi che lo scopo a lungo termine di questo «filo diretto» oltre a informarVi della vita del C.A.I. vorrebbe essere uno stimolo per qualcuno affinché si rimbocchi le maniche e dica «sono qui!».

Intanto tra non molto in Sezione vi sarà una grossa novità (è una sorpresa!) che farà la gioia di coloro che vanno a caccia delle attrezzature «primizie» per l'alpinismo, lo sci-alpinismo, etc., ma ne parleremo più ampiamente la prossima volta.

Piero Carlesi

### Tesseramento 1979

In Segreteria si accettano i pagamenti delle quote sociali per l'anno 1979 così fissate per ogni categoria:

Soci ordinari: Sezione Lire 12.500; aggregati Sezione Lire 6.500; ordinari Sottosez. Lire 11.500; aggregati Sottosezione L. 6.000; aggregati Alpes Lire 4.000.

Tassa iscrizione nuovi Soci Sezione L. 2.000.

Sottosezioni L. 1.500.

Nuovi Soci Vitalizi L. 100.000.

Contributo Volontario vitalizi Lire 9.000.

Le suddette quote comprendono:

a) Per i Soci ordinari sei numeri della Rivista Mensile e ventidue numeri dello «Scarpone».

b) Per tutti i Soci:

1) l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;

2) tre buoni per il pernottamento gratuito in cuccetta rispettivamente in rifugi del gruppi Ortles-Cevedale, Masino-Malenco e Grigna nei periodi di apertura ufficiale;

3) sconti nei rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, nell'attendamento «Mantovani», nella Scuola di sci estivo al Cevedale, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate sul c.c.p. 28482206 intestato al: Club Alpino Italiano - Sezione di Milano - via Silvio Pellico, 6 - 20121 Milano.

### Gite Sciistiche 1978-78

11 febbraio 1979: Oropa Mucrone.

18 febbraio 1979: Tonale.

25 febbraio 1979: Sportinia.

9 marzo 1979: St. Moritz.

11 marzo 1979: Sils Maria.

18 marzo 1979: Campiglio.

### Corsi di sci-alpinismo

Anche quest'anno, come è ormai simpatica tradizione al C.A.I. Milano, la Scuola Nazionale di Sci Alpinismo «Mario Righini» indice i propri Corsi di sci alpinismo, aperti a tutti i soci del C.A.I. che già conoscono o si accostano per la prima volta alla montagna, in questo suo aspetto inconsueto ed affascinante.

Quest'anno, riprendendo il riuscito esperimento dell'anno precedente, la «Righini» terrà due Corsi di Sci Alpinismo: il primo di «Introduzione», per chi vuole iniziare tale pratica; il secondo «Avanzato», per chi già ha una certa esperienza.

Le iscrizioni sono già aperte e le quote per i soci C.A.I. Milano sono di L. 60.000 per ciascuno dei due Corsi, comprensive di quota base d'iscrizione e caparra non rimborsabile di iscrizione alle gite. Per i soci C.A.I. di altre sezioni L. 5.000 in più.

Tutte le informazioni ed i dettagli sono disponibili presso la segreteria della Scuola ogni martedì dalle 21 alle 22,30 alla sede del C.A.I. Milano, in via S. Pellico, 6.

### Commissione Scientifica Programma 1979

Serate in Sede ore 21.15

22 febbraio - Dr. Mairani  
«Spedizione sulle Ande Argentine 'Ande 1978' del C.A.I. Bologna».

16 marzo - Dr. Banfi  
«Aspetti floristici e vegetazionali dell'Appennino Centrale».

6 aprile - Dr. Smiraglia  
«Osservazioni geomorfologiche sul Parco dello Stelvio».

3 maggio - Dr. Tagliabue  
«Tulipani e Fritillarie».

31 maggio - Dr. Carlesi  
«I villaggi Walser a sud del M. Rosa».

5 giugno - Dr. Rizzotti  
«Frane, cause, genesi e prevenzione».

#### Escursioni

Maggio  
Traversata Bassa Val Codera/Val dei Ratti

Giugno  
I Villaggi Walser a sud del Monte Rosa.

Luglio  
Doss di Sabbion / Malga Bregn dell'Ors / Pinzolo.

Settembre  
Val di Fumo.

### Gruppo Fondisti

Marcia sociale di fine corso

7 gennaio 1979

Il tempo vola; è arrivata la fine del corso di sci di fondo, 5ª edizione, sigillata dall'ormai tradizionale marcia sociale, che si è svolta a Torgnon di Valtournanche domenica 7 gennaio con la partecipazione di 200 fondisti, tra allievi e veterani, presenti il presidente della Sezione Levizzani, il vicepresidente Zanchi, il presidente della scuola Righini Romanini, il direttore generale del Centro Milanese per lo Sport del Comune di Milano, Devizzi, il direttore della scuola di fondo di Torgnon Migliorini e tanti altri degni di menzione.

Tutto ha contribuito per la sua riuscita: il percorso che domina dall'alto la Valtournanche con il Cervino dirimpetto, piste ben tracciate di un'abbondante coltre di neve farinosa, un sole trionfante nell'azzurro assoluto, una buona organizzazione e, quello che più conta, un entusiasmo generale, dai neofiti che si cimentavano per la prima volta in un'impresa del genere, ai veterani sempre desiderosi di rinnovare vissute emozioni.

E come al solito, in testa a tutti nel tratto finale per soli esperti su neve non battuta, l'intramontabile Romanini, primo al traguardo del belvedere di Clonge.

I 15 km. di percorso con 150 mt. di dislivello per i neofiti e i 20 km. con 400 mt. di dislivello per i veterani

segnano l'inizio dell'escursionismo con gli sci di fondo della stagione. Un programma intenso attende ora gli appassionati di questo modo d'andare in montagna d'inverno. Il corso di formazione è solo un inizio, così ha esordito Zanchi alla fine di un memorabile pranzo a base di piatti valdostani inafiatati con un genuino vinello piemontese.

È seguita l'assegnazione di significative targhe ai benemeriti del corso e l'estrazione di numerosi premi per gli allievi e i veterani. Un ricordo particolare ha dato Brandi, il direttore del corso ai giovanissimi della sua squadra. Sono stati momenti emozionanti che ripagano ampiamente delle fatiche organizzative i promotori.

Il Gruppo Fondisti si rivela sempre più un nucleo vitale e affiatato; ai vecchi amici se ne aggiungono ogni anno dei nuovi, tutti uniti da questa passionaccia, che si estermano reciprocamente con molta efficienza. Perché il fondo - escursionistico si rivela sempre più il modo più genuino per andare sulla neve, anche fuori piste battute, con attrezzature leggere ridotte all'essenziale, che lasciano la più ampia libertà di movimenti e di contatto con la natura.

Ritorna di moda lo stemm-bogen, il sistema universale per curvare su neve fresca anche con gli sci di fondo; occorre solo saper surrogare gli eccessi del tecnicismo con l'antica dimestichezza per l'ambiente, quello vero incontaminato. Se con lo sci-alpinismo puoi conquistare alte vette nevose, con il fondo escursionismo percorri monti e vallate attraverso valichi elevati con possibilità di raggiungere anche delle vette.

Con gli sci di fondo ai piedi ti tuffi veramente nell'ambiente; esso ti si apre amico a nella sua intimità ti senti un signore.

### «Valli, vette e... gite»

Il richiamo sottile proveniente dagli Appennini ancora una volta ha fatto il suo effetto. A dire il vero per questa occasione in cui si puntava sul settore Tosco-Romagnolo non ci fu il «tutto esaurito» ma ciò, pensiamo, fu dovuto al fatto che la gita era stata anticipata di una settimana e non completamente informata era la «massa gitante».

Qualche amico malizioso susurra che il citato richiamo non proviene tanto dai pendii e crinali appenninici quanto dal substrato storico - culturale - nutrizionale che sta ai loro piedi.

E proseguendo nella ricerca delle adatte motivazioni qualche amico (malignaccio!) indica come valida soltanto la terra e, brutalmente, la indica con l'esatto termine: gastronomico!

Sentiti i resoconti in sede dei consoci partecipanti alla gita del Monte Falterona temiamo, ohimè, che

L'ultimo amico abbia centrato il nocciolo del discorso. Infatti, pure in tale frangente, si sono rinnovati i ben noti fasti incentrati sull'imbandigione del sabato sera. L'amico Lodo, sfruttando le sue ampie conoscenze nel Sodalizio, era andato a colpo sicuro: infatti aveva tirato in ballo i colleghi della Sezione di Forlì. Costoro si sono fatti in quattro per rendere memorabile una gita che poteva essere simpatica e piacevole, ma nulla più. I forlivesi innanzitutto non ritennero, per la stagione, sufficientemente ospitale il loro rifugio La Burraia quindi prenotarono presso un albergo di sicuro affidamento, a Campigna, i posti per la nostra comitiva. La cena ottenne le cinque forchette dai nostri «esperti Michelin». Il pernottamento fu pure ottimo ma forzatamente misurato data l'integerrima presenza del Mariett; questi, si sa, non transige sull'orario della sveglia.

Così al mattino della domenica, ancora con gli occhi pieni («e 'l stommich?» chiedeva quel tale) delle leccornie serotine, gli amici affrontarono diligentemente i sentieri che portano, passando tra fittissimi ed ammirati boschi di conifere, sui crinali dei monti Falco e Falterona, quest'ultimo in territorio toscano.

Poi, constatato che fitti vapori autunnali non permettevano estese ammirazioni panoramiche, i nostri tornarono al rifugio. Qui gli amici della sezione ospitante, con il presidente Marconi in testa, allestirono una simpatica festa con distribuzione di bottiglie di vino (i libri li avevano dati già la sera) e firma del registro con obbligo di slalom tra due bottiglie a gradazione spinta, opportunamente sturate, e a cui i firmatari dovevano coscientemente attingere prima dell'atto... legale. E infine («se gh'è an'mò?» dirà qualcuno)... danze! Danze? Sì, pure quelle. Al suono di un gramofono (Von Karajan con la Filarmonica di Berlino, per caso, quel giorno era già impegnato altrove) si alternarono vorticosi valzer a misurati tanghi e via di questi... passi.

Di conseguenza si videro gettarsi nel turbine dei balli, oltre agli allegri romagnoli, anche amiche (ed amici) di cui mai si sarebbe supposta tale passione. Ci riferiscono che un gentile quanto compassato amico, non più giovanissimo, fu tra i più instancabili. E la perizia con cui eseguiva passi e giravolte sottintendeva una non effimera dedizione a tale svago. Non nascondiamo, a tale notizia, stupore e scorammento nostri poiché avevamo sempre immaginato il citato consocio dedito, nelle ore libere dal laboratorio, ad approfondire studi sui pigmenti vegetali o sulle forze e legami delle molecole!

In sede il racconto dei fasti romagnoli oltre a suscitare invidia tra gli esclusi provocò anche un tentativo di formale protesta da parte del Funzionario («Come, si organizzano simili festini e mi si lascia ignorato?...»).

È d'uopo perciò concludere con una quartina di condivisione (del dolore non, ahinoi, dei piatti!):

*Noi che di Romagna al forte richiamo dei monti e più ancor dei deschi*

*[opulenti  
summo malauguratamente assenti  
affumati, trascinarci dobbiamo.*

## Sottosezione G.A.M.

La programmata gita sci-alpinistica al Bric Paglie non si è potuta farla per mancanza di neve. In sostituzione si è anticipata la sci-alpinistica che doveva aver luogo l'11 febbraio alla Punta Leissè. Prossime gite:

Domenica 11 febbraio sciistica a: Gressoney La Trinité  
Per iscrizioni telefonare in sede al n. 799.178

Domenica 18 febbraio gita sci-alpinistica al Pizzo Uccello m. 2719 (Canton Ticino-Svizzera)  
Direttore di gita: Andrea Di Chiano tel. 423.20.03

Domenica 25 febbraio campionati di Slalom gigante al Monte Tamaro (Canton Ticino-Svizzera)  
Direttore di gita: La Commissione Gite.

## Sezione S.E.M.

**Società Escursionisti  
Milanesi  
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 899191**

## Tesseramento 1979

Rinnoviamo il sollecito a pagare la quota per il 1979: si avvicina l'assemblea annuale e per parteciparvi occorre essere in regola col pagamento della quota 1979. Ricordiamo:

Soci aggregati familiari L. 5.000;  
Soci aggregati giovanili (fino a 21 anni) L. 5.000;  
Soci aggregati giovanili (fino a 18 anni) L. 4.000;  
Soci aggregati di altre sezioni L. 2.000.

Tassa di iscrizione L. 1.500. Si può anche pagare sul nostro C.C.P. n. 460204.

## Scuola sci

Inizia dall'11 febbraio per 6 domeniche successive, come già annunciato, a Gressoney la Trinité. Compatibilmente coi posti disponibili in pullman si accettano iscrizioni anche solo per la gita. Direzione: Roberto e Giusi Fiorentini (tel. 8395949).

## 6° Corso introduzione all'alpinismo

È stato approntato il programma di quest'anno e le iscrizioni sono aperte dal 6 febbraio in sede il martedì e il giovedì.

## 38° Corso di Alpinismo

La scuola nazionale S. Saglio terrà il consueto corso di alpinismo in primavera e sono aperte le iscrizioni in sede. Direzione: Oreste Ferré. Gli istruttori della scuola, in parti-

colare Ferré e Bertolaccini, hanno perfezionato nel 1978 tecnica e esperienza, con un'attività alpinistica di rilievo tanto su ghiaccio come su roccia e misto. Ricordiamo le principali ascensioni:

## Attività alpinistica 1978

Alpi Marittime:  
Monte Matto, Spigolo E  
Bianco:  
Monte Bianco, sperone E (della Brenva);  
Mont Blanc de Tacul, Coloir E (Gervasutti);  
Tour Ronde, Parete N;  
Tour Ronde, Via Normale;  
Roy du Siam, Via Contamine.

Monte Rosa:  
Liskam Occ., Parete N;  
Pizzo Tignaga, Cresta SO.

Gran Paradiso:  
Ciarforon, Parete N;  
Becca di Monciàr, Parete N.

Alpi di Uri (CH):  
Salbitshijen, Spigolo S;  
Bergeeschijen, Spigolo SE.

Masino Bregaglia:  
Punta Milano, Via Normale;  
La Sfinge, Parete SE via Bramani;  
Torre Est Cima di Zocca, Spigolo SE via Parravicini;  
Pizzo Cengalo, Spigolo NO;  
Piodra di Sciora, Spigolo NO.

Disgrazia:  
Pizzo Ventina, Cresta NNE;  
Punta Kennedy, Cresta E;  
Pizzo Rachele, Sperone SE;  
Pizzo Rachele, Parete ENE;  
Pizzo Cassandra, Via Normale;  
Torrione Porro, Parete O via Perego.

Piccolo Dolomiti:  
Baffelan, Via Verona;  
Primo Apostolo, Spigolo E via Facio.

Brenta:  
Castelletto Inferiore, Via Heine-  
man;  
Castelletto Inferiore, Spigolo Gasperti;  
Castelletto Inferiore, Via Normale;  
Campanile Basso, Via Normale;  
Crozzon di Brenta, Spigolo N;  
Crozzon di Brenta, Parete NE via delle Guide.

Pale di San Martino:  
Pala del Rifugio, Spigolo NO;  
Dente del Rifugio, Spigolo NO.

Catinaccio:  
Vaiiolet - Torre Delago, Spigolo E via Piazz.

Sassolungo:  
Cinquedita - Pollice, Spigolo E;  
Punta Gromhann, Spigolo S via Dimai.

Sella:  
1ª Torre, Spigolo O via Steger;  
1ª Torre, Parete S via Trenker;  
1ª Torre, via dei Camini;  
1ª Torre via dei Pilastrini;  
2ª Torre, via Gluck;  
3ª Torre, via Jan;  
Piz Ciavazes, via della rampa - Del Torso;  
Sasso Pordoi, Parete SO via Dibona.

Fanis:  
Sass di Stria, Spigolo SE;  
Piccolo Lagazuoi, Parete S via Ghedina;

Cinque Torri:  
Torre Grande Cima Sud, Parete S via Miriam;  
Torre Grande Cima Sud, via Normale.

Pomagagnon:  
Costa di Bertoldo, Spigolo S Direttissima.

Lavaredo:  
Punta di Frida, Parete S via Comici;  
Cima Piccolissima, Fessura E via Preuss;  
Cima Grande, Parete N via Comici.

Grigne:  
Durante la primavera, nella fase di allenamento, sono state effettuate numerose salite nel gruppo della Grigna Meridionale e Corna di Medale.

## Sezione di Linguaglossa

In questi giorni autunnali ed in vista dell'inizio della stagione sci-agonistica 1978/79 lo Sci C.A.I. Valligiani Linguaglossa ha svolto, per i suoi giovanissimi atleti, un programma presciistico teorico e pratico con sedute in sede ed esercitazioni all'aria aperta lungo i boschi della suggestiva Pineta del Ragabo e sui monti del Mitogio.

Gare campestri sono state svolte con la partecipazione di un nutrito gruppo di giovani che hanno messo in luce i vari Ragonese, Raciti, Greco, Furnari, Vitali, Di Marco, e altri che, sicuramente faranno parlare molto di sé in questo inizio della stagione sciatoria di fondo dove vedrà impegnati le categorie più giovani.

Lo Sci C.A.I. Valligiani Linguaglossa, sodalizio primo classificato nella specialità nordica dello sci, tra le Società Siciliane nella stagione 1977/78, battuto solamente dal vantaggio del numero dei tesserati dalla Società prima classificata, difenderà ancora una volta i titoli conquistati delle discipline nordiche di fondo e staffetta in tutte quelle competizioni agonistiche che in Sicilia avranno luogo.

Nel programma delle manifestazioni organizzative, il sodalizio valligiano, oltre alla gara Nazionale per la Coppa Mareneve alla sua 32ª edizione e che avrà luogo il 18 febbraio 1979, organizza il 1° Trofeo Attilio Castrogiovanni a ricordare l'appassionato consocio scomparso che tanto ha dato per lo sviluppo e la valorizzazione della nostra montagna: l'Etna.

Gare di qualificazione zonale, Campionati Regionali di fondo, Giochi della Gioventù, Trofeo Ciao Crem, Gran Premio Primi Sci, completano la concreta, fattiva operosità di un sodalizio che ha speso una vita per l'incremento dello sci tra i giovani e i meno giovani.

Non si aspetta che la neve abbia a coprire tutte le zone dove le manifestazioni avranno luogo per dare il via all'attività, ansiosamente attesa dalle giovanissime leve, per quell'emulazione di competitività innata della passione sportiva-agonistica.

## Sezione di Menaggio

### Alpinismo giovanile

Sabato 16 dicembre 1978, a conclusione del «1° Corso Giovanile di Comportamento in Montagna» che ha avuto un notevole successo di partecipazione (31 partecipanti: 20 ragazzi e 11 ragazze), presso l'Oratorio «Castellino da Castello» g.c., si è svolta la serata ricordo del suddetto corso svoltosi dal 30 aprile al 5 novembre 1978 (e che sarà ovviamente ripetuto nel 1979).

Alla presenza di diverse autorità: Rappresentanti della Comunità Montana delle Alpi Lepontine Meridionali, del Comune di Menaggio, del Presidente dell'Az. Autonoma, Rappresentanti del Distretto Scolastico, delle Guardie Forestali e dei vari Enti Sportivi Locali, oltreché di circa 150 spettatori tra cui moltissimi ragazzi e ragazze, sono state proiettate circa 200 diapositive scattate durante le varie escursioni oltre al film «Morte di uno stambeco».

In aggiunta sono state presentate diapositive scattate dal «neo» Gruppo Speleologico «G.S.M.» della nostra Sezione.

Durante l'intervallo della ruscitissima serata sono stati distribuiti libri ricordo ai ragazzi partecipanti al Corso, agli accompagnatori ed alle Autorità Scolastiche che hanno aiutato la nostra Sezione con la propaganda nelle scuole.

La nostra Sezione sta già preparando il Corso 1979 e fra non molto inizierà la preparazione «interna» con film, diapositive, ecc., di carattere ecologico - alpinistico.

## Sezione di Desio

L'attuale gestore del Rifugio C. Bosio (gruppo Disgrazia) Roberto Bartesaghi di Sondrio ha rinunciato all'incarico per motivi di famiglia.

In Sua sostituzione è stato nominato il Sig. Buttironi Antonio - Villaggio Giardino Casa ACLI 20051 Bellano - Tel. 0341/820259

al quale gli alpinisti interessati possono rivolgersi.

## Sezione di Fino Mornasco

### Rally del Lario

Domenica 14 gennaio in una bellissima giornata di sole si è svolta la IX edizione del Rally sci-alpinistico del Lario, Trofeo Cairoli-Mistò.

Alla partenza 20 squadre provenienti da tutta la Lombardia.

I concorrenti che hanno preso il via alle 7,15 si sono subito impegnati sul Bolletto, Bollettone e Palanzone per poi scendere al rifugio Stoppani.

Risalendo verso la Terra Biotta le squadre hanno raggiunto il traguardo parziale situato al Monte S. Primo. La Targa in palio intitolata a Pietro Gilardoni, è stata vinta dalla squadra del C.A.I. Clusone formata da Zanoletti e Belloni.

Dal S. Primo è iniziata la discesa in cordata, ultima decisiva faticata per l'esito della gara.

La manifestazione è molto ben riuscita grazie alla perfetta organizzazione tecnica curata da Vanni Santambrogio e da Romano Cattaneo di Erba.

La giornata si è conclusa con la premiazione dei concorrenti avvenuta dopo una lauta cena offerta dalla sezione presso il ristorante «Frate» di Monteolimpino.

Squadra I classificata C.A.I. Premana (Fazzini Gianale)  
Squadra II classificata C.A.I. Clusone (Zanoletti Belloni)

## Sezione di Rieti

### Gruppo C.A.I. di Amatrice

Nato sotto la guida della Sezione di Rieti, il neo Gruppo C.A.I. di Amatrice di recente istituzione, si propone di svolgere la propria attività per la valorizzazione, salvaguardia e tutela dei monti della Laga (Gruppo dell'Appennino Centrale compreso tra le catene del Gran Sasso d'Italia e dei Sibillini).

A tale scopo nell'anno in corso i soci hanno deciso di installare in questa fascia appenninica il primo bivacco, che dovrà sorgere tra i monti Pizzo di Sevo (m 2422) e Pizzo di Moscio (m 2411) facilmente raggiungibile (circa 1 ora di cammino) dai più vicini sentieri.

SPORT CLUB DI CARLO ZONTA

VIA PIO. X 68

TERMINE DI CASSOLA (VI)

(Parallela Statale Asolo)

T. 0424 / 318 68

NEGOZIO SPECIALIZZATO

IN

ALPINISMO

SCI - ALPINISMO

SCI DA FONDO F

DISCESA



## TUTTO PER LO SPORT

di ENZO CARTON

### SCI - MONTAGNA

Calcio - Tennis

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO

Via Torino, 52

PRIMO PIANO

Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)

## SCI ED ACCESSORI

Completo equipaggiamento

GIUSEPPE MERATI

MILANO

Via Durini, 3

Tel. 70.10.44

Vasto assortimento

Loden

Premiata

Sartoria Sportiva

Sconti Soci C.A.I.

## LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16  
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14

Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

### LIBRI DI MONTAGNA

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA  
(I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)

Sconto 10% Soci C.A.I.



## ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo  
40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)  
tel. 892275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.

solo nella sede di Via Lupetta

## SPECIALIZZATO IN ALPINISMO E SCI DA FONDO

## DAMENO

### SPORT

VIA ANDREA COSTA 21 - 20131 MILANO  
TEL. 28 99 760

## Bramani



PER TUTTI GLI SPORT DELLA MONTAGNA  
IL MEGLIO AL MIGLIOR PREZZO

Via Visconti di Modrone, 29

20122 Milano

Tel. 700.336 - 791.717

## Sezione di Valmadrera

Via Roma, 36  
22049 Valmadrera

Un improvviso impegno aveva impedito al nostro Presidente Generale di partecipare nel dicembre scorso alla premiazione dei partecipanti al Corso per Animatori Giovani. Ma restava valida la promessa di una visita appena possibile alla sezione di Valmadrera.

Ed ecco che Spagnoli, accompagnato dalla sua gentile Signora e dal Segretario Generale Gaetani è stato ospite della sezione giovedì 25 gennaio scorso.

La serata, vivace e interessante, è iniziata con la visita alla sede sociale dove, intrattenendosi con i dirigenti e i soci, il Presidente ha dimostrato di essere bene a conoscenza dell'intensa attività organizzativa ed alpinistica che onora la sezione di Valmadrera.

Presenti: il Sindaco di Valmadrera socio della sezione Maura Panzeri, il Presidente della Commissione Nazionale Alpinismo Giovanile Guido Sala, Mauro Panzeri, i fondatori della sezione Darvino Dell'Oro e Luigi Corti, le guide alpine Felice Butti e Antonio Rusconi e tante altre personalità dell'alpinismo che per ragioni di spazio non è possibile nominare.

Non si può tacere un elogio particolare per il Presidente della Sezione Giorgio Tessari e per Giordano Dell'Oro che con tanta dedizione contribuiscono all'attività della Sezione.

### 1° Corso di Sci Alpinismo

(con il patrocinio della Commissione Nazionale Scuole di Sci Alpinismo)

La sezione di Valmadrera del Club Alpino Italiano organizza per l'anno 1979 un corso di sci alpinismo aperto agli appassionati di ambo i sessi; l'età minima per la partecipazione è di anni 15.

Con una serie di escursioni gradualmente programmate per quanto riguarda l'impegno e con l'ausilio di proiezioni e lezioni teoriche, si vogliono sollecitare i partecipanti ad avvicinarsi alla montagna anche nel suo ambiente invernale.

I ragazzi saranno seguiti con la massima cura e diligenza da un gruppo di istruttori, tutti sci alpini, che in questa occasione avranno con loro un rapporto di amicizia e trasmetteranno l'esperienza acquisita in anni di pratica sci alpinistica.

Ormai la domenica le piste di sci sono diventate una fonte di stress più che uno svago ed un rilassamento.

Una discesa in neve fresca in un ambiente montano stupendo rimane ancora qualche cosa che può dare soddisfazione e gioia.

### TI ASPETTIAMO

Il direttore del corso istruttore di sci alpinismo Ruggero Dell'Oro coadiuvato dalla guida alpina Giorgio Tessari sotto la presidenza del veterano ma sempre giovane Darvino Dell'Oro.

#### Lezioni pratiche

Tutte le domeniche dal 4 febbraio all'11 marzo 1979.

#### Lezioni teoriche

Si terranno alla sede C.A.I. ogni giovedì sera alle 21 dall'1 febbraio 1979 (apertura corso) al 9 marzo.

#### Calendario gite sci alpinismo

14 gennaio: Val Bondione.  
25 gennaio: Monte S. Primo.  
25 marzo: traversata del Bianco (Punta Bronner-Chamonix).  
1 aprile: Piz la Greev.  
8 aprile: Pizzo Ferrè.  
22 aprile: Gran Paradiso.

#### Calendario gite alpinistiche

10 giugno: Denti della Vecchia.  
24 giugno: Pizzo del Diavolo.  
7/8 luglio: Cima Castello (rif. Albigna).  
21/22 luglio: Monte Ortles (rif. Payer).  
15/16 settembre: Monte Bianco.  
1/2 ottobre: Pizzo Ligoncio (rif. Omio).  
29/30 ottobre: Dolomiti di Brenta (sentiero Bocchette).

La scuola di alpinismo Attilio Placco verrà organizzata nel 1979 nei mesi di aprile e maggio, sarà il quattordicesimo corso.

### Gara Sociale Sci Alpinistica

Verrà organizzata con la gradita partecipazione di tutti i soci giovani e meno ma sempre validi. La nostra Gara Sociale che eleggerà il campione del 1979 si svolgerà ai Corni di Canzo con data da destinarsi.

Si ringraziano pubblicamente i soci Guido Bugada, Carlo Agnesina, Giovanni Dell'Oro che hanno regalato alla nostra sezione un bellissimo albo fotografico con oltre cento fotografie che rappresentano un triennio di attività dell'alpinismo giovanile un documento storico a disposizione di tutti i soci. Inoltre si ringrazia il socio Romano Valsecchi che ha realizzato tutte le diapositive inerenti alle uscite del corso di alpinismo giovanile.

## Sezione di Codogno

### Attività nel 1978

Dire che l'attività escursionistica della nostra Sezione sia nata quest'anno, non è certo vero; dire invece che quest'anno l'attività in tale settore sociale ha avuto un incremento, sia dal punto di vista organizzativo sia da quello delle adesioni, è la confortante realtà alla quale ci troviamo di fronte scorrendo, a fine 1978, il calendario delle escursioni realizzate.

Proprio nell'intento di soddisfare il maggior numero possibile di persone, il programma è stato impostato in modo da accontentare tutti: dal tranquillo camminatore, al più accanito percorritore di ardui sentieri.

Si è cercato così di raggiungere lo scopo non solo di «andare in montagna» ma anche di rafforzare quell'affiatamento che il comune amore per i monti aveva già in parte creato.

Fu una splendida giornata di sole a tenere a battesimo l'attività 1978: il 27 marzo infatti con la salita al bivacco Sacchi nell'Appennino Piacentino con la conseguente traversata Monte Bue - Monte Nero. Stupenda e divertente passeggiata anche per l'ultima neve di primavera, che servi a togliere quella ruggine che la forzata inattività invernale aveva accumulato nelle gambe di tutti.

L'Appennino ci vide ancora impegnati sulle sue balze ben altre volte: il 16 aprile al Crociglia (dove una stele ricorda i cari amici travolti al Palù); il 30 aprile con la completa traversata Crociglia - Monte Nero; infine il 14 maggio la lunga marcia di 30 km. in Val Nure, alla quale giovani e meno giovani diedero la loro entusiastica adesione.

Si conclude così, in Appennino,

sempre bello per i suoi paesaggi dolci e mutevoli, la parte così detta di allenamento.

Eccoci quindi verso le Alpi il 4 giugno con una meta di prammatica: la Grignetta, la cui vetta è raggiunta percorrendo sentieri diversi; il 25 giugno si va, torpedone zeppo, allo Zuccone del Campelli. Anche in questa occasione, a gruppi, si arriva alla cima per vie diverse: i soci più esperti hanno prestato ogni loro attenzione alle nuove leve, dato consigli e anche qualche rimprovero con il preciso scopo di garantire tutta la sicurezza necessaria per affrontare con cognizione ogni difficoltà in vista di itinerari più impegnativi.

Il 15 e 16 luglio «gita clou» in Brenta: essendo impraticabile la Via delle Bocchette causa il persistente innevamento, si ripiegò sul più sicuro sentiero Osvaldo Orsi: una riscoperta per molti, data l'abbondanza della neve, di panorami suggestivi sotto un sole che ci donò la prima vera abbronzatura. Decine di foto hanno fissato sulle pellicole una «due giorni» perfettamente riuscita.

A questo punto all'attività di comitiva si sostituisce quella di piccoli gruppi i quali, approfittando delle ferie estive, hanno dato corpo ai programmi da tempo sognati e preparati. Ne citeremo alcuni: Alta Via n. 3 dei «Camosci»; Punta Gnifetti con Capanna Margherita; Sentiero delle Bocchette Alte; Punta Grober; Disgrazia; Pizzo dei Tre Signori; Pizzo del Becco.

Ricomposte le file ed in piena forma il 16 e 17 settembre si va in Valle d'Aosta: il folto gruppo sale, in condizioni meteorologiche eccellenti, al Rif. Vittorio Emanuele al Moncorvè indi alla vetta del Gran Paradiso. È stata questa per molti l'occasione del battesimo dei 4.000 metri, poi degnamente festeggiata al rientro.

Sotto una neve che non faceva certo prevedere l'autunno che si è poi avuto, un gruppo di fedelissimi parte il 1° ottobre per la vetta della Presolana, ma prudenza vuole che si arrivi solo al rifugio Albani.

L'ospitalità del custode ed il contenuto degli zaini hanno fatto sì che la giornata non fosse poi del tutto sprecata.

Il 22 ottobre il tempo è ancora bello, quindi se ne approfitta per una ultima occhiata all'incantevole bacino dei Laghi Gemelli nelle Orbie: meta per molti abituale, ma che offre sempre qualche cosa di nuovo a chi vuole leggere il libro dei monti.

Infine il tentaivo un po' pazzo, ma ispirato da un sole tutt'altro che invernale (siamo all'11 e 12 novembre) al Pizzo Bianco di Macugnaga, del gruppo che definiremo «gli ultimi a mollare» è la conclusione di una stagione veramente felice, piena di soddisfazione per soci e dirigenti della nostra sezione.

L'attività svolta, le nuove leve, i programmi che già si fanno per la prossima stagione, l'impegno dei soci stessi sono di buon auspicio per il futuro; un futuro che, visto la passione e l'entusiasmo suscitati, si presenta certamente roseo.



Ai Corni di Canzo, rifugio S.E.V. (foto G. Tessari)